



Rapporto informativo sull'**offerta educativa 0-6** in Emilia-Romagna

dati dell'anno educativo e scolastico 2018-2019

Rapporto informativo sull'**offerta** **educativa 0-6** in Emilia-Romagna

dati dell'anno educativo e scolastico 2018-2019



Rapporto informativo sull'*offerta* educativa 0-6 in Emilia-Romagna

dati dell'anno educativo e scolastico 2018-2019

A cura di: Angela Fuzzi, Sabrina Loddo, Alberto Todeschini, Maria Cristina Volta.

Elaborazioni statistiche: Alberto Todeschini (0-3), Sabrina Loddo (3-6).

Si ringraziano i referenti territoriali del Sistema informativo SpiER - Servizi educativi per la prima infanzia Emilia-Romagna e quelli della rilevazione statistica on-line sulle Scuole dell'infanzia non statali per la fondamentale collaborazione nella rilevazione dei dati ed il contributo alla redazione di questo rapporto.

Progetto editoriale e realizzazione: Alessandro Finelli e Barbara Domenicali.

Immagine di copertina: Andrea Samaritani, Agenzia di Informazione e Comunicazione della Giunta, Regione Emilia-Romagna.

Servizio Politiche sociali e socio educative
Direzione generale Cura della persona, salute e welfare, Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna, tel. +39 051 5277206
segrsvilsoc@regione.emilia-romagna.it
segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it

Stampa: Centro stampa Regione Emilia-Romagna, luglio 2020.

Sommario

Introduzione	7
Sezione 1	
Quadro demografico complessivo in Emilia-Romagna	9
Sezione 2	
L'offerta educativa 0-6	17
Servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia	18
La gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia	23
Sezione 3	
L'offerta educativa 0-3	27
Servizi educativi, posti e bambini	28
La gestione dei servizi educativi per l'infanzia	34
Il personale nei servizi per l'infanzia	39
Ultime analisi sui servizi educativi per l'infanzia	41
Sezione 4	
L'offerta educativa 3-6	47
La scuola dell'infanzia statale e non statale: scuole e bambini	48
Le scuole dell'infanzia non statali	55
La gestione delle scuole dell'infanzia non statali	56
Il personale delle scuole dell'infanzia non statali	64

Introduzione

La rete dei Servizi per l'infanzia costituisce una risorsa importante per sostenere lo sviluppo e l'accompagnamento alla crescita dei bambini e delle bambine e, al tempo stesso, facilita la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura delle famiglie.

Le strutture educative e scolastiche costituiscono punti di confronto e diffusione di una cultura dell'educazione, di cittadinanza, integrazione e di sostegno alla genitorialità, importanti per tutta la comunità.

La Regione Emilia-Romagna ha sempre dedicato particolare attenzione a questo settore, sia attraverso proprie norme, direttive e atti di indirizzo triennali, sia attraverso risorse economiche specifiche allocate sul bilancio regionale. Sul piano normativo nazionale, la novità più rilevante degli ultimi anni è costituita dalla filiera che, muovendo dalla L. 107/2015, ha trovato nel D.Lgs. 65/2017 la concreta definizione di finalità e obiettivi comuni a tutti i servizi educativi e la continuità tra servizi educativi e scuola dell'infanzia, con la compiuta formalizzazione del "Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni" e la seguente approvazione del "Piano di azione nazionale pluriennale" e del relativo riparto di fondi, correttamente rimessi alla programmazione regionale.

Un sistema così articolato e complesso e, al tempo stesso, strategico per la qualità della vita e il benessere generale della comunità regionale anche sul piano economico e sociale, oltreché educativo, richiede che la programmazione sia sostenuta da una lettura corretta sul piano quantitativo e qualitativo dell'offerta dei servizi complessivamente presenti, della capacità di accoglienza e della pluralità dei gestori attivi che la compongono. Dunque, il flusso di dati che impegna gestori pubblici e privati, Enti locali e Regione nel nutrire il sistema informativo SpiER e la rilevazione sulle Scuole dell'infanzia non statali, riveste contemporaneamente finalità statistiche ed amministrative, anche finalizzate alla migliore allocazione dei fondi sia regionali che nazionali.

La cura nella raccolta dei dati e la restituzione di una serie di elaborazioni maggiormente leggibili e utili per la programmazione territoriale è un versante che ci vede impegnati in un processo continuo, tendente al miglioramento della comunicazione, in senso bidirezionale tra territorio e Regione. In questa prospettiva, questa nuova edizione del Rapporto rappresenta un ulteriore sforzo evolutivo, sia nella direzione di dare maggiore evidenza alla prospettiva 0-3-6 anni disegnata dalla più recente normativa nazionale e dai nuovi indirizzi regionali (Deliberazione Assemblea legislativa n. 156/2018), sia nell'ottica di fornire aggregazioni di dati compiutamente utili a sorreggere la riflessione di titolari e gestori sui miglioramenti possibili per fornire ai bambini e alle famiglie risposte ai bisogni educativi di sempre maggior qualità.

Questo Rapporto esce in un momento di estrema delicatezza, a fronte della pandemia da Covid-19 che ha costretto anche i Servizi educativi e le Scuole dell'infanzia ad un lungo e obbligato periodo di sospensione delle attività in presenza. Le bambine, i bambini e le loro famiglie hanno subito il peso di una forzata riorganizzazione familiare in conseguenza del lockdown; il personale educativo e ausiliario ed i coordinatori pedagogici hanno vissuto un periodo di grande incertezza, eppure hanno saputo reagire, avviando per quanto possibile una riflessione in termini organizzativi e relazionali volta a pensare a possibili modalità di riapertura.

Sono dunque partite, da giugno 2020, attività estive per la fascia d'età 9-36 mesi e centri estivi per bambini e ragazzi più grandi: anche di questo potremo dar conto nella redazione di una successiva edizione.

Rivolgiamo un doveroso ringraziamento a quanti, dalle diverse postazioni territoriali e nei diversi ruoli, si dedicano a raccogliere, validare e veicolare i dati sui sistemi informativi e per le rilevazioni regionali, consapevoli che si tratta non solo di nutrire una base dati ai fini dei finanziamenti, ma anche della migliore opportunità per fotografare lucidamente il sistema dell'offerta educativa e poter compiutamente apportare concretezza alla riflessione sui miglioramenti e sulle evoluzioni possibili dell'intero sistema.

Gino Passarini

*Responsabile del Servizio politiche sociali e socio educative
Regione Emilia-Romagna*

Sezione 1

Quadro demografico complessivo in Emilia-Romagna

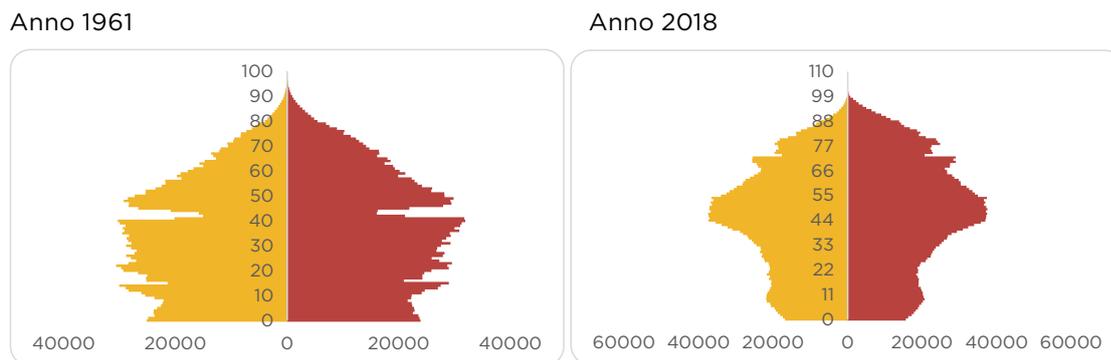
L'analisi delle informazioni relative ai servizi educativi (0-3) ed alle scuole dell'infanzia (3-6) non può prescindere da uno sguardo generale sull'andamento demografico della popolazione, rappresentato dal numero dei bambini residenti in età 0-6 anni e dal numero dei nati della Regione Emilia-Romagna.

Questa sezione è dedicata ad una presentazione sintetica e descrittiva di questi indicatori, prendendo in esame un arco di tempo passato prima esteso, poi un po' più circoscritto e dettagliato anche per ambiti provinciali, fino ad una proiezione regionale futura per i prossimi 15-20 anni.

Prima di circoscrivere l'attenzione su un arco di anni più recenti, si presentano poche brevi informazioni storiche, per conoscere la trasformazione della comunità emiliano romagnola. (Fonte ISTAT e Statistica Regione Emilia-Romagna).

Come nella società italiana anche in Emilia-Romagna la struttura della età, rappresentata dalla **Figura 1.1** (cosiddetta *piramide per età*), è cambiata notevolmente nel tempo; una forte erosione alla base ed un invecchiamento generale della popolazione dovuta alla **diminuzione dell'Indice di natalità** e contemporaneamente all'**aumento della speranza di vita**.

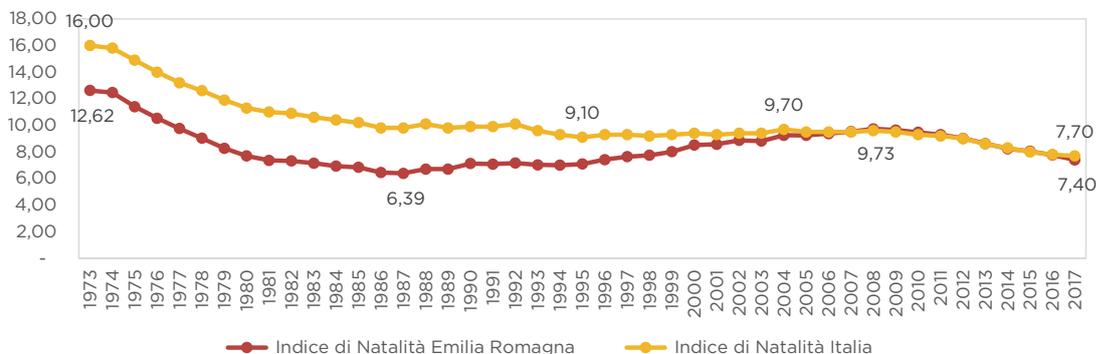
Figura 1.1 - Piramide per età, Emilia-Romagna. Confronto anni 1961-2018.



Nel 1964 il numero di nati in Regione raggiunse il suo massimo¹ (57.954 nati). Era il periodo del cosiddetto *baby boom* ed in Italia i nati superavano il milione (1.016.120).

Nei primi anni 70 l'*Indice di natalità* in Emilia-Romagna faceva registrare 12,62 nati per mille abitanti, quando in Italia era pari al 16% (**Figura 1.2**). Il numero medio di figli per donna (TFT: Tasso Fecondità Totale) era prossimo al valore considerato ottimale per una popolazione, ovvero il *livello di sostituzione delle coppie (2,1)*, pur senza mai raggiungerlo (nel 1973 era 1,91), quando in Italia era anche oltre, pari a circa il 2,3.

Figura 1.2 - Anni 1973-2017. Indice di Natalità, Emilia-Romagna e Italia.



Poi, nel 1976, in Emilia-Romagna per la prima volta il numero delle nascite diventa inferiore al numero delle morti (saldo naturale negativo), fenomeno che in Italia si registrerà solamente nel 1993.

¹ Cfr. *150 anni di Emilia-Romagna*, Servizio Statistica Regione Emilia-Romagna.

Alla fine degli anni 80 e negli anni 90 la Regione Emilia-Romagna raggiunse i minimi storici di natalità (6,39‰ nel 1987) e fecondità (tasso tra i più bassi in Italia) per poi risalire leggermente tra 2009 e 2010 e, attualmente, ridiscendere.

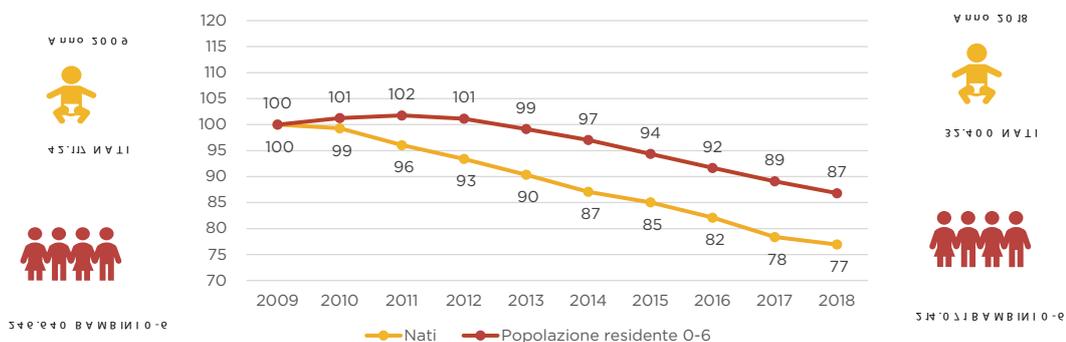
Negli ultimi anni, gli indici di natalità della Regione Emilia-Romagna e dell'Italia sono prossimi all'8‰.

Analizzando più in specifico la situazione demografica attuale, quella entro cui si inseriscono i servizi e le scuole dell'infanzia (0-6)², si è preso in considerazione l'arco temporale degli ultimi 10 anni (**Figura 1.3**). Nel 2009 i nati sono stati 42.117 e la popolazione residente emiliano-romagnola in età 0-6 anni contava 246.640 bambini al 31 dicembre. **Dieci anni dopo, nel 2018, i nati sono diminuiti di 9.717 unità e la popolazione 0-6 anni è calata di ben 32.569 bambini.**

Utilizzando il metodo dei *Numeri Indici* (rapporti di numeri che esprimono l'entità delle variazioni in una serie temporale); posto 100 (numeri indici a base fissa) i primi valori (nati e popolazione regionale) della serie temporale presentata, viene evidenziato il *trend* in questi 10 anni, prima la diminuzione dei nati (anni 2009-2010) e poi della popolazione 0-6 (anni 2011-2012). *La differenza di ogni valore rispetto al valore base 100 rappresenta la variazione percentuale.*

Naturalmente il calo della popolazione regionale residente complessiva 0-6 lo si vede solo dal 2012 perché da quell'anno la quota di bambini che è subentrata nella classe 0-6 (ovvero i nati dell'anno precedente) non compensa più, ovvero è minore, la quota che ne è uscita.

Figura 1.3 - Anni 2009-2018. Nati e popolazione residente 0-6 anni in Emilia-Romagna. Confronto attraverso numeri indici base primo anno della serie.



Dal trend presentato si evidenzia appunto che la popolazione 0-6 ha avuto il suo "picco" nel 2011 con 250.965 bambini e un aumento del 2% rispetto al 2009 (246.640 bambini), quando il numero di nati era già calato del 4% dai 42.117 del 2009.

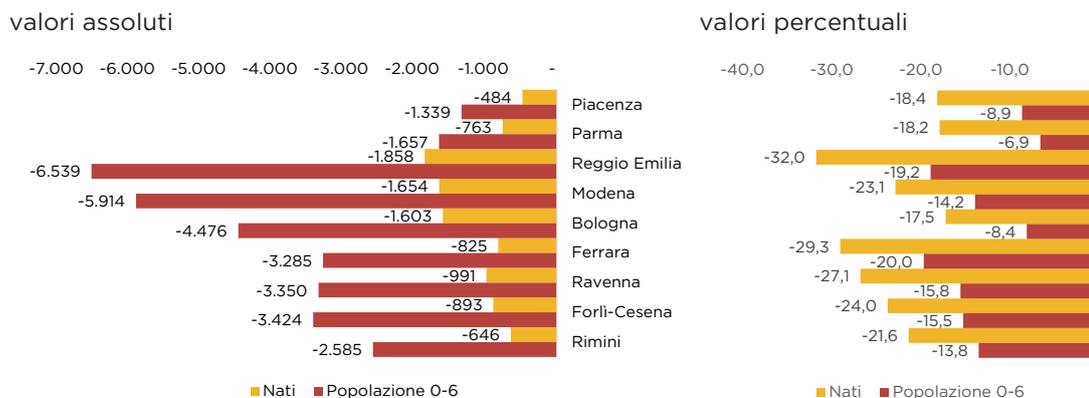
² Nel rapporto per una migliore comprensione dei settori dell'infanzia, si farà riferimento alle diciture 0-6, 0-3 e 3-6. A livello di calcolo, nel conteggio della popolazione, per rappresentare i bambini 0-6 vengono considerati i bambini di età 0, 1, 2, 3, 4 e 5 anni compiuti; per i 0-3 i bambini di età 0, 1 e 2 anni compiuti; per i 3-6 i bambini di età 3, 4 e 5 anni compiuti. La frequenza ai servizi educativi 0-3 è ammessa ai bambini di età dai 3 ai 36 mesi.

Tavola 1.1 - Anni 2009-2018. Nati e popolazione residente 0-6 anni in Emilia-Romagna per provincia (valori assoluti).

province	Anni									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<i>Nati</i>										
Piacenza	2.626	2.463	2.389	2.370	2.367	2.315	2.262	2.176	2.052	2.142
Parma	4.197	4.241	3.982	3.882	3.847	3.782	3.741	3.697	3.512	3.434
Reggio Emilia	5.801	5.842	5.546	5.347	5.112	4.791	4.783	4.503	4.266	3.943
Modena	7.151	7.116	6.949	6.703	6.311	6.040	5.937	5.862	5.570	5.497
Bologna	9.159	8.739	8.711	8.464	8.472	8.267	8.081	7.830	7.506	7.556
Ferrara	2.813	2.826	2.702	2.632	2.414	2.307	2.160	2.077	2.034	1.988
Ravenna	3.661	3.527	3.442	3.345	3.148	3.072	2.936	2.817	2.725	2.670
Forlì-Cesena	3.722	3.768	3.703	3.572	3.457	3.273	3.144	3.051	2.873	2.829
Rimini	2.987	3.295	3.024	3.022	2.929	2.821	2.769	2.565	2.473	2.341
Emilia-Romagna	42.117	41.817	40.448	39.337	38.057	36.668	35.813	34.578	33.011	32.400
<i>Popolazione 0-6 anni residente</i>										
Piacenza	15.006	15.105	15.106	14.995	14.882	14.711	14.326	14.083	13.824	13.667
Parma	24.105	24.691	24.840	24.883	24.425	24.154	23.706	23.214	22.849	22.448
Reggio Emilia	34.107	34.413	34.443	34.117	33.252	32.108	31.115	29.884	28.803	27.568
Modena	41.672	42.243	42.524	42.292	41.361	40.259	39.068	37.971	36.653	35.758
Bologna	53.319	53.627	53.980	53.761	53.140	52.634	51.556	50.739	49.710	48.843
Ferrara	16.463	16.652	16.683	16.483	16.005	15.602	14.902	14.196	13.649	13.178
Ravenna	21.153	21.510	21.644	21.353	20.797	20.191	19.408	18.712	18.146	17.803
Forlì-Cesena	22.055	22.342	22.580	22.364	21.908	21.380	20.783	20.078	19.426	18.631
Rimini	18.760	19.166	19.165	19.182	18.757	18.292	17.864	17.235	16.669	16.175
Emilia-Romagna	246.640	249.749	250.965	249.430	244.527	239.331	232.728	226.112	219.729	214.071

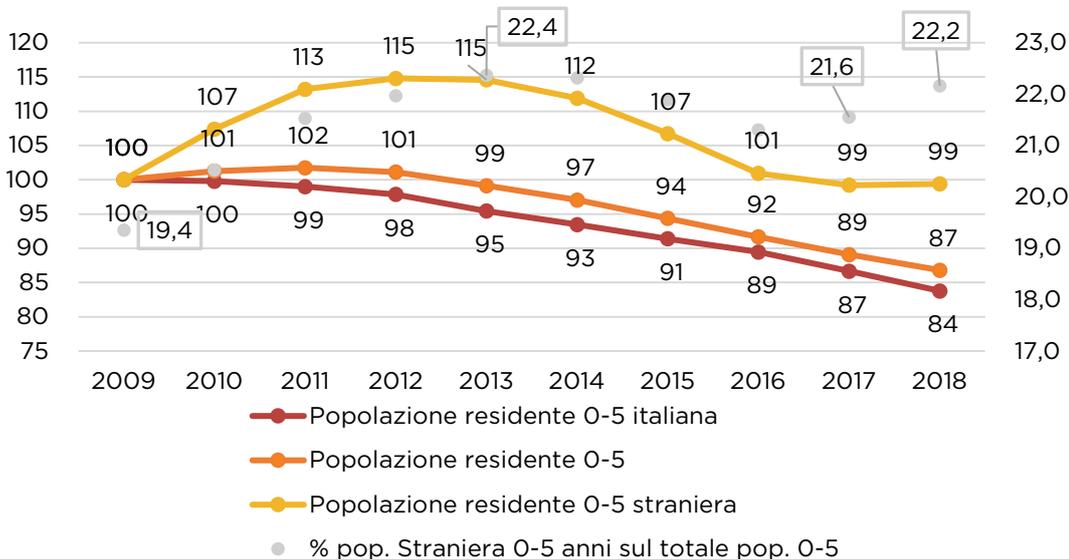
Come detto, a livello regionale si evidenziano meno 9.717 nati (-23,1%) e meno 32.569 bambini (-13,2%) rispetto al 2009. Nel decennio considerato il calo di nati e popolazione 0-6 è stato registrato ovunque, in ogni territorio provinciale (**Tavola 1.1 e Figura 1.4**). Sono consistenti le diminuzioni un po' dappertutto, ma Reggio Emilia, Modena e Bologna insieme registrano più della metà delle diminuzioni di nati e bambini (il 52% dei 9.717 e dei 32.569). Reggio Emilia è in assoluto la prima provincia per diminuzione di nati e bambini, meno 1.858 nati (-32%) e meno 6.539 bambini (-20%), Modena meno 1.654 nati (-23,1%) e 5.914 bambini in meno (-14,2%), Bologna meno 1.603 nati (-17,5%) e meno 4.476 bambini (-8,4%). Anche a Ferrara e Ravenna, pur con numeri assoluti più ridotti, la percentuale di diminuzione di nati è considerevole (-29,3% e -27%).

Figura 1.4 - Anni 2009-2018. Differenza nei 10 anni considerati fra nati e popolazione residente 0-6 anni nelle province.



La **Figura 1.5** seguente ripropone l'andamento della popolazione 0-6 residente emiliano romagnola nei 10 anni considerati (sempre con la modalità numeri indici, base 2009); insieme alla popolazione 0-6 complessiva viene rappresentata anche la scomposizione della popolazione residente con cittadinanza italiana e con cittadinanza non italiana.

Figura 1.5 - Anni 2009-2018. Popolazione residente 0-6 anni complessiva regionale, italiana e straniera confronto con numeri indici base 2008 e percentuale popolazione straniera 0-6 sul totale.



Nel 2009, la popolazione 0-6 con cittadinanza non italiana risultava essere il 19,4% del totale, negli anni 2012-2013 aumenta e si attesta al 22,4% con un forte aumento (del 28%) rispetto a 6 anni prima in anni in cui la popolazione italiana era già in fase di diminuzione.

Dal 2013 anche la popolazione straniera 0-6 è in leggera diminuzione, per poi risalire negli ultimi 2 ed attestarsi al 22,2% nel 2018. Si può sicuramente affermare che

la diminuzione della popolazione totale residente 0-6 nei 10 anni considerati è stata attenuata dal forte aumento della componente straniera soprattutto nei primi 5 anni della serie, quando la popolazione italiana 0-6 era già in calo.

Guardando la **Tavola 1.2** e traducendo queste tendenze in valori assoluti e percentuali, la popolazione totale 0-6 residente è diminuita di 32.569 unità in 10 anni (il 13,2% rispetto al 2009, passando da 246.640 a 214.071 unità).

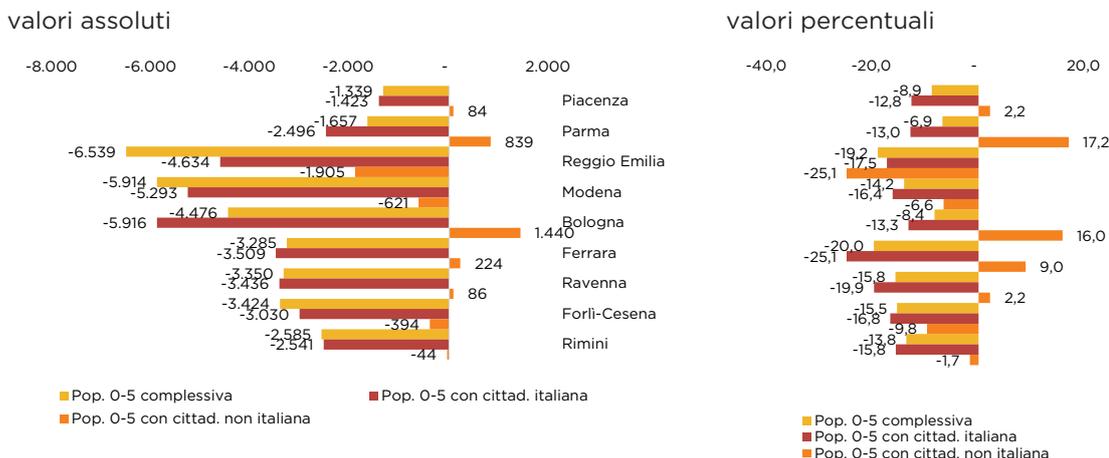
Tavola 1.2 - Anni 2009-2018. Popolazione residente 0-6 anni totale, italiana e straniera, per provincia (valori assoluti).

province	Anni									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<i>Popolazione 0-6 anni residente</i>										
Piacenza	15.006	15.105	15.106	14.995	14.882	14.711	14.326	14.083	13.824	13.667
Parma	24.105	24.691	24.840	24.883	24.425	24.154	23.706	23.214	22.849	22.448
Reggio Emilia	34.107	34.413	34.443	34.117	33.252	32.108	31.115	29.884	28.803	27.568
Modena	41.672	42.243	42.524	42.292	41.361	40.259	39.068	37.971	36.653	35.758
Bologna	53.319	53.627	53.980	53.761	53.140	52.634	51.556	50.739	49.710	48.843
Ferrara	16.463	16.652	16.683	16.483	16.005	15.602	14.902	14.196	13.649	13.178
Ravenna	21.153	21.510	21.644	21.353	20.797	20.191	19.408	18.712	18.146	17.803
Forlì-Cesena	22.055	22.342	22.580	22.364	21.908	21.380	20.783	20.078	19.426	18.631
Rimini	18.760	19.166	19.165	19.182	18.757	18.292	17.864	17.235	16.669	16.175
Emilia-Romagna	246.640	249.749	250.965	249.430	244.527	239.331	232.728	226.112	219.729	214.071
<i>Popolazione residente 0-6 con cittadinanza italiana</i>										
Piacenza	11.137	11.015	10.832	10.634	10.478	10.410	10.259	10.191	9.886	9.714
Parma	19.222	19.316	19.169	19.018	18.565	18.286	17.879	17.560	17.219	16.726
Reggio Emilia	26.527	26.395	26.082	26.182	25.266	24.805	24.483	23.979	23.069	21.893
Modena	32.329	32.220	31.926	31.575	30.912	30.026	29.340	28.751	27.786	27.036
Bologna	44.329	43.975	43.778	43.123	42.208	41.601	40.766	40.314	39.370	38.413
Ferrara	13.963	13.914	13.774	13.475	13.082	12.650	12.136	11.567	10.985	10.454
Ravenna	17.250	17.294	17.147	16.698	16.276	15.845	15.234	14.661	14.210	13.814
Forlì-Cesena	18.036	18.075	18.083	17.918	17.383	17.046	16.769	16.397	15.811	15.006
Rimini	16.117	16.293	16.142	16.014	15.665	15.248	14.922	14.515	14.034	13.576
Emilia-Romagna	198.910	198.497	196.933	194.637	189.835	185.917	181.788	177.935	172.370	166.632
<i>Popolazione residente 0-6 con cittadinanza non italiana</i>										
Piacenza	3.869	4.090	4.274	4.361	4.404	4.301	4.067	3.892	3.938	3.953
Parma	4.883	5.375	5.671	5.865	5.860	5.868	5.827	5.654	5.630	5.722
Reggio Emilia	7.580	8.018	8.361	7.935	7.986	7.303	6.632	5.905	5.734	5.675
Modena	9.343	10.023	10.598	10.717	10.449	10.233	9.728	9.220	8.867	8.722
Bologna	8.990	9.652	10.202	10.638	10.932	11.033	10.790	10.425	10.340	10.430
Ferrara	2.500	2.738	2.909	3.008	2.923	2.952	2.766	2.629	2.664	2.724
Ravenna	3.903	4.216	4.497	4.655	4.521	4.346	4.174	4.051	3.936	3.989
Forlì-Cesena	4.019	4.267	4.497	4.446	4.525	4.334	4.014	3.681	3.615	3.625
Rimini	2.643	2.873	3.023	3.168	3.092	3.044	2.942	2.720	2.635	2.599
Emilia-Romagna	47.730	51.252	54.032	54.793	54.692	53.414	50.940	48.177	47.359	47.439

Se in questi 10 anni i **bambini italiani 0-6 sono diminuiti di 32.278 unità** (da 198.910 a 166.632), con una **diminuzione del 16,2%**, i **coetanei stranieri sono diminuiti di 291 unità** (da 47.730 del 2009 a 47.439 unità del 2018), una **diminuzione solo dello 0,6%** dopo che era stato raggiunto un picco nell'anno 2012 (54.793, il 14,8% in più rispetto al 2009), anno da cui appunto anche la popolazione con cittadinanza non italiana ha cominciato a diminuire.

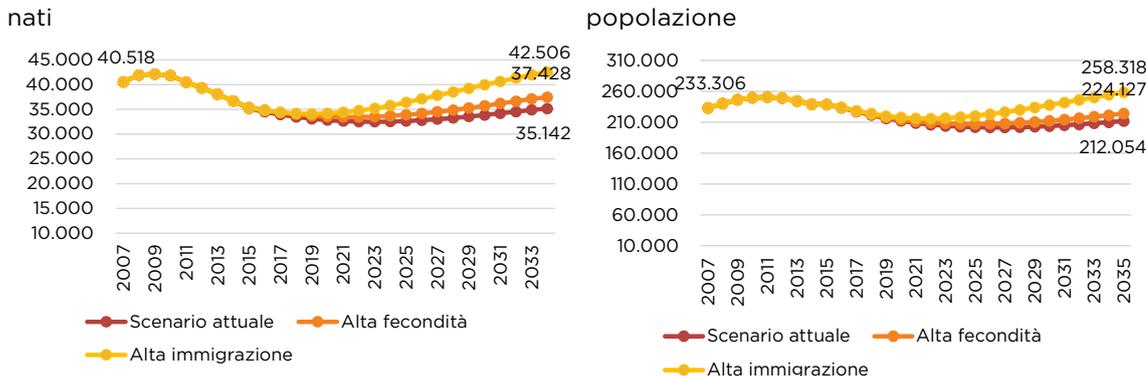
Nella **Tavola 1.2** e, come graficamente illustrato nella prossima **Figura 1.6**, si evidenzia come, nei dieci anni considerati, la popolazione italiana 0-6 sia diminuita in tutte le province, ma che ancora, in 5 province su 9, sia aumentata quella straniera, seppure di poco. In termini assoluti è la provincia di Bologna quella dove si registra l'aumento più consistente (+1.140 unità, +16%), seguita dal territorio provinciale di Parma (+839, +17,2%). Consistente la diminuzione nella provincia di Reggio Emilia, pari a meno 1.905 unità, corrispondenti al -25%.

Figura 1.6 - Anni 2009-2018. Differenza nei 10 anni fra nati e popolazione residente 0-6 anni, complessiva italiana e straniera nelle province



A conclusione di questa parte di sfondo demografico, si presentano in maniera sintetica alcuni dati di proiezione (Fonte ISTAT) delle due grandezze considerate, nati e popolazione 0-6 nell'arco dei prossimi 20 anni; la base di partenza è il 2014, pur presentando dati dal 2007, in coerenza con quanto finora esposto (**Figura 1.7**).

Figura 1.7 - Proiezioni demografiche nati e popolazione 0-6.



Le operazioni relative alle *proiezioni di dati nel futuro* presentano sempre situazioni di grande incertezza; ecco perché non viene presentata mai una sola proiezione, ma alcune più o meno numerose, legate a possibili scenari futuri ipotizzabili.

Dai tre scenari sinteticamente presentati si evince che difficilmente i nati e la popolazione fra 20 anni raggiungeranno il picco degli anni 2009-2012.

L'unico scenario in cui, alla fine dei 20 anni di proiezione, in Emilia-Romagna si potrebbero registrare più nati e più popolazione 0-6 è quello dell'*alta immigrazione* (ripresa della immigrazione sia da altre regioni che da fuori Italia). In questo scenario, nel 2034, i nati potrebbero essere quasi 2.000 in più rispetto al 2007 e la popolazione 0-6 contare circa 25.000 unità in più nel 2035.

Sezione 2

L'offerta educativa 0-6

La normativa nazionale, Legge 107/2015 e D.Lgs 65/2017, orienta alla progressiva creazione di un unico sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni. La realizzazione di tale obiettivo richiede di conseguenza un graduale superamento dell'attuale segmentazione dell'offerta educativa per l'infanzia da 0 fino ai 6 anni.

Pur nella attuale difficoltà di comparare ed elaborare statisticamente molteplici informazioni, con la presente sezione si vuole proseguire la lettura integrata iniziata lo scorso anno, in direzione del futuro sistema integrato di educazione e istruzione della Regione Emilia-Romagna.

Con tale finalità si analizzano alcuni dati, omogenei e comparabili, utilizzando le seguenti fonti d'informazione:

- Sistema informativo per i servizi educativi per la prima infanzia dell'Emilia-Romagna (SpiER).
- Sistema informativo per le scuole dell'infanzia statali del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (SIDI).
- Sistema informativo per le scuole dell'infanzia non statali dell'Emilia-Romagna.

Servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia

In questa sezione si analizzano in maniera congiunta i dati dei servizi educativi per l'infanzia (0-3) e delle scuole dell'infanzia (3-6) della regione. Nella **Tavola 2.1** si presenta la situazione generale per provincia nell'ultimo anno rilevato. Sono riportate anche la popolazione 0-3 e 3-6 anni al fine di presentare anche gli specifici **Indici di presa in carico** (*bambini/popolazione *100*). Indici che, per le **scuole dell'infanzia** si attestano su una **media regionale** del **92,9%** e per i **servizi educativi** del **33,1%**. La distribuzione nei territori è piuttosto diversificata, con una *dispersione* di dati maggiore nei servizi rispetto alle scuole. Infatti, per quanto riguarda i servizi educativi per l'infanzia si varia dal un minimo di Piacenza, pari a 22,1% al massimo del 39% di Bologna, mentre nelle scuole dell'infanzia si varia dall'87,1% di Parma al 95,7% di Forlì-Cesena.

Tavola 2.1 - Anno 2018-2019 Servizi educativi e scuole dell'infanzia, bambini, popolazione residente (*) e indice di presa in carico per province.

province	Servizi educativi per l'infanzia				Scuole dell'infanzia			
	Numero servizi	Numero bambini al 31.12	Popolazione residente dai 0 ai 2 anni compresi	Indice di presa in carico (Bambini/Popolazione *100)	Numero scuole	Numero bambini al 31.12	Popolazione dai 3 ai 5 anni compresi	Indice di presa in carico (Bambini/Popolazione *100)
Piacenza	66	1.434	6.480	22,1	103	6.579	7.187	91,5
Parma	128	3.573	10.739	33,3	144	10.200	11.709	87,1
Reggio Emilia	143	4.252	12.852	33,1	204	13.229	14.716	89,9
Modena	192	5.470	17.165	31,9	235	17.515	18.593	94,2
Bologna	309	9.091	23.324	39,0	343	24.078	25.519	94,4
Ferrara	85	2.238	6.219	36,0	121	6.576	6.959	94,5
Ravenna	133	3.056	8.440	36,2	117	8.785	9.236	95,1
Forlì-Cesena	112	2.621	8.748	30,0	150	9.581	10.010	95,7
Rimini	65	1.824	7.460	24,5	137	8.141	8.715	93,4
Emilia-Romagna	1.233	33.559	101.427	33,1	1.554	104.684	112.644	92,9

(*) Si ricorda che per popolazione residente 0-3 si intendono i bambini di età 0,1,2 anni compiuti e per popolazione residente 3-6 si intendono i bambini di età 3,4,5 anni compiuti.

Per impostare una piccola analisi in serie storica, si elaborano le informazioni di riferimento degli ultimi 7 anni. La **Tavola 2.2** presenta gli stessi dati della tavola precedente per gli ultimi 7 anni educativi/scolastici. Il numero delle strutture che accolgono i bambini (servizi e scuole), è sostanzialmente stabile: oltre 1.200 i servizi e quasi 1.600 scuole, con una *variabilità* leggermente più marcata sul numero dei servizi.

La rilevazione censuaria dei servizi educativi per la prima infanzia raccoglie informazioni sui servizi “attivi/funzionanti” e queste variabilità possono essere ricondotte a tipologie di servizi quali i servizi domiciliari e quelli sperimentali (in prevalenza a titolarità privata) che si attivano con il funzionamento anche in relazione al numero di domande pervenute dalle famiglie nell’anno di riferimento.

Nei sette anni presentati, nonostante una diminuzione costante della popolazione 0-3 (con un calo medio annuale del 3%), dall’anno 2015-2016 i bambini nei servizi sono aumentati di 1.000 unità, il 3% in più.

Per quello che riguarda invece i bambini iscritti alle scuole dell’infanzia, il *trend* è simile a quello della popolazione 3-6, se non che, solo nei primi due anni della serie, i bambini aumentano di circa 500 unità (da 116.999 a 117.562) quando la popolazione diminuisce già di 751 bambini (da 127.800 a 127.049). Negli anni successivi la diminuzione dei bambini nelle scuole avviene ad un ritmo costante e conforme a quello della popolazione, circa il 2,5% in meno ogni anno.

Tavola 2.2 - Anni 2012-2013/2018-2019. Servizi educativi e scuole dell’infanzia, bambini, popolazione residente e indice di presa in carico.

Anni educativi/ scolastici	Servizi educativi per l’infanzia				Scuole dell’infanzia			
	Numero servizi	Numero bambini al 31.12	Popolazione dai 0 ai 2 anni compresi	Indice di presa in carico (Bambini/Popolazione *100)	Numero scuole	Numero bambini al 31.12	Popolazione dai 3 ai 5 anni compresi	Indice di presa in carico (Bambini/Popolazione *100)
2012-13	1.223	35.633	121.630	29,3	1.559	116.999	127.800	91,5
2013-14	1.206	34.027	117.478	29,0	1.555	117.562	127.049	92,5
2014-15	1.214	33.140	114.201	29,0	1.561	115.701	125.130	92,5
2015-16	1.199	32.559	110.771	29,4	1.560	113.235	121.957	92,8
2016-17	1.225	33.074	107.737	30,7	1.556	110.464	118.375	93,3
2017-18	1.233	33.097	104.283	31,7	1.561	107.385	115.446	93,0
2018-19	1.233	33.559	101.427	33,1	1.554	104.684	112.644	92,9

Le **Tavole 2.3** e **2.4** presentano il numero di bambini con cittadinanza non italiana nei servizi e nelle scuole.

Nel 2018/2019 i bambini con cittadinanza non italiana, complessivamente presenti nei servizi educativi e nelle scuole dell’infanzia, rappresentano il 16,9% dei bambini totali (l’11,3% nei servizi 0-3 e il 18,7% nelle scuole 3-6).

Considerando la serie storica degli ultimi 7 anni, si evidenzia sia nei servizi che nelle scuole l’aumento complessivo dei bambini con cittadinanza non italiana soprattutto nei primi 3 anni (da 21.179 del 2012-13 a 22.923 del 2014-15), con una crescita del 8% (**Tavola 2.4**); poi il dato si è sostanzialmente stabilizzato fino all’ultimo anno, in cui si registra un nuovo aumento di quasi il 2% (da 22.810 del 2017-18 a 23.228 del 2018-19).

Tavola 2.3 - Anno 2018-2019. Bambini nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia, totali e con cittadinanza non italiana e relativa percentuale, per provincia.

province	Servizi educativi per l'infanzia (*)				Scuole dell'infanzia				Servizi e scuole			
	Numero servizi	Bambini Totali	di cui con cittad. non italiana	% sul Totale	Numero scuole	Bambini Totali	di cui con cittad. non italiana	% sul Totale	Totale servizi e scuole	Bambini Totali	di cui con cittad. non italiana	% sul Totale
Piacenza	63	1.407	236	16,8	103	6.579	1.723	26,2	166	7.986	1.959	24,5
Parma	119	3.494	554	15,9	144	10.200	2.131	20,9	263	13.694	2.685	19,6
Reggio Emilia	137	4.189	369	8,8	204	13.229	2.119	16,0	341	17.418	2.488	14,3
Modena	174	5.239	458	8,7	235	17.515	3.867	22,1	409	22.754	4.325	19,0
Bologna	286	8.816	1.065	12,1	343	24.078	4.369	18,1	629	32.894	5.434	16,5
Ferrara	77	2.092	252	12,0	121	6.576	1.027	15,6	198	8.668	1.279	14,8
Ravenna	125	2.992	391	13,1	117	8.785	1.682	19,1	242	11.777	2.073	17,6
Forlì-Cesena	108	2.594	226	8,7	150	9.581	1.562	16,3	258	12.175	1.788	14,7
Rimini	61	1.782	143	8,0	137	8.141	1.054	12,9	198	9.923	1.197	12,1
Emilia-Romagna	1.150	32.605	3.694	11,3	1.554	104.684	19.534	18,7	2.704	137.289	23.228	16,9

(*) Sono esclusi dal computo dei servizi e dei bambini la tipologia Centri per bambini e famiglie per omogeneità dei termini nel rapporto percentuale, in quanto non si rileva l'informazione dei bambini stranieri.

Tavola 2.4 - Anni 2012-2013/2018-2019. Bambini nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia, totali, con cittadinanza non italiana e relativa percentuale.

Anni educativi/ scolastici	Servizi educativi per l'infanzia (*)				Scuole dell'infanzia				Servizi e scuole			
	Numero servizi	Bambini Totali	di cui con cittad. non italiana	% sul totale	Numero scuole	Bambini Totali	di cui con cittad. non italiana	% sul Totale	Totale servizi e scuole	Bambini Totali	di cui con cittad. non italiana	% sul totale
2012-13	1.144	34.611	3.545	10,2	1.559	116.999	17.634	15,1	2.703	151.610	21.179	14,0
2013-14	1.129	33.067	3.388	10,2	1.555	117.562	18.865	16,0	2.684	150.629	22.253	14,8
2014-15	1.136	32.143	3.546	11,0	1.561	115.701	19.377	16,7	2.697	147.844	22.923	15,5
2015-16	1.123	31.643	3.506	11,1	1.560	113.235	19.360	17,1	2.683	144.878	22.866	15,8
2016-17	1.140	32.045	3.521	11,0	1.556	110.464	19.357	17,5	2.696	142.509	22.878	16,1
2017-18	1.149	32.163	3.443	10,7	1.561	107.385	19.367	18,0	2.710	139.548	22.810	16,3
2018-19	1.150	32.605	3.694	11,3	1.554	104.684	19.534	18,7	2.704	137.289	23.228	16,9

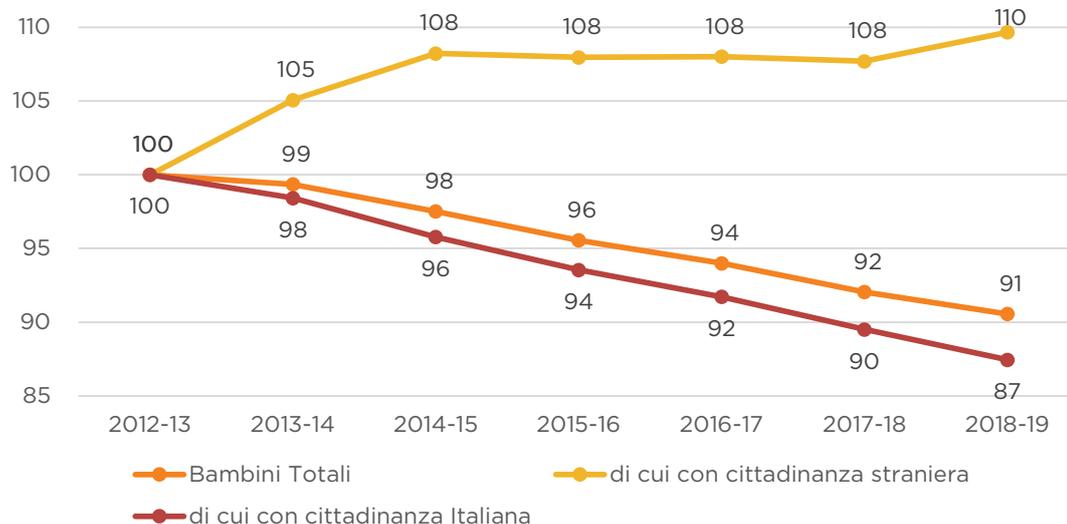
(*) Sono esclusi dal computo dei servizi e dei bambini la tipologia Centri per bambini e famiglie per omogeneità dei termini nel rapporto percentuale, in quanto non si rileva l'informazione dei bambini stranieri.

La **Tavola 2.5** e la **Figura 2.1** rappresentano più nel dettaglio la situazione degli ultimi 7 anni. La diminuzione complessiva dei bambini nei servizi e nelle scuole, pari a circa meno 12.000 unità (dai 151.610 del 2012-13 ai 137.289 del 2017-18, -9,4% rappresentata dalla linea arancione nella Figura), è stata *attenuata* dall'aumento dei bambini stranieri (da 21.179 a 23.228 quasi il 10% in più), trend simile a quello visto nella popolazione (Cfr. Figura 1.5 Sezione 1).

Tavola 2.5 - Anni 2012-2013/2018-2019. Bambini nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia, totali, italiani e con cittadinanza non italiana.

Anni educativi/ scolastici	Servizi educativi per l'infanzia (*)				Scuole dell'infanzia				Servizi e scuole			
	Numero servizi	Bambini Totali	Bambini con cittadinanza straniera	Bambini con cittadinanza italiana	Numero scuole	Bambini Totali	Bambini con cittadinanza straniera	Bambini con cittadinanza italiana	Totale servizi e scuole	Bambini Totali	Bambini con cittadinanza straniera	Bambini con cittadinanza italiana
2012-13	1.144	34.611	3.545	31.066	1.559	116.999	17.634	99.365	2.703	151.610	21.179	130.431
2013-14	1.129	33.067	3.388	29.679	1.555	117.562	18.865	98.697	2.684	150.629	22.253	128.376
2014-15	1.136	32.143	3.546	28.597	1.561	115.701	19.377	96.324	2.697	147.844	22.923	124.921
2015-16	1.123	31.643	3.506	28.137	1.560	113.235	19.360	93.875	2.683	144.878	22.866	122.012
2016-17	1.140	32.045	3.521	28.524	1.556	110.464	19.357	91.107	2.696	142.509	22.878	119.631
2017-18	1.149	32.163	3.443	28.720	1.561	107.385	19.367	88.018	2.710	139.548	22.810	116.738
2018-19	1.150	32.605	3.694	28.911	1.554	104.684	19.534	85.150	2.704	137.289	23.228	114.061

(*) Sono esclusi dal computo dei servizi e dei bambini la tipologia Centri per bambini e famiglie per omogeneità dei termini nel rapporto percentuale, in quanto non si rileva l'informazione dei bambini stranieri.

Figura 2.1 - Anni 2012-2013/2018-2019 Bambini 0-6 totali, italiani e con cittadinanza non italiana nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia. Confronto con numeri indici base primo anno della serie.

Nelle successive **Figure 2.2 e 2.3** sono riportate per provincia le distribuzioni delle incidenze dei bambini stranieri nei servizi e nella popolazione in un confronto con l'incidenza regionale, sia per la popolazione dei bambini 0-3 che 3-6.

Si può rilevare che, mentre per i bambini 3-6 non ci sono discordanze tra le percentuali delle aggregazioni provinciali, ovvero il numero dei bambini 3-6 stranieri nella popolazione è in linea con i bambini stranieri presenti nelle scuole dell'infanzia, per i bambini 0-3, si evidenziano ogni anno alcune divergenze. Al riguardo, alcuni esempi: a Modena la percentuale dei bambini stranieri nella popolazione 0-3 è *sempre più*

alta della media regionale (quest'anno 25,6 contro 23,6), ma sempre più bassa nei servizi (8,7 contro 11,3); a Bologna avviene il contrario, sempre più bassa della quota regionale la percentuale dei bambini stranieri 0-3 (quest'anno 22,7 contro 23,6), ma sempre più alta quella dei bambini stranieri 0-3 nei servizi (12,1 contro 11,3); così pure a Ferrara più bassa della quota regionale l'incidenza dei bambini stranieri 0-3 (22,4 contro 23,6), ma più alta, seppure leggermente, quella dei bambini stranieri 0-3 nei servizi (12,0 contro 11,3).

Figura 2.2 - Anno 2018-2019. Percentuale bambini con cittadinanza non italiana nei servizi educativi e nella popolazione 0-3, per province e media regionale.

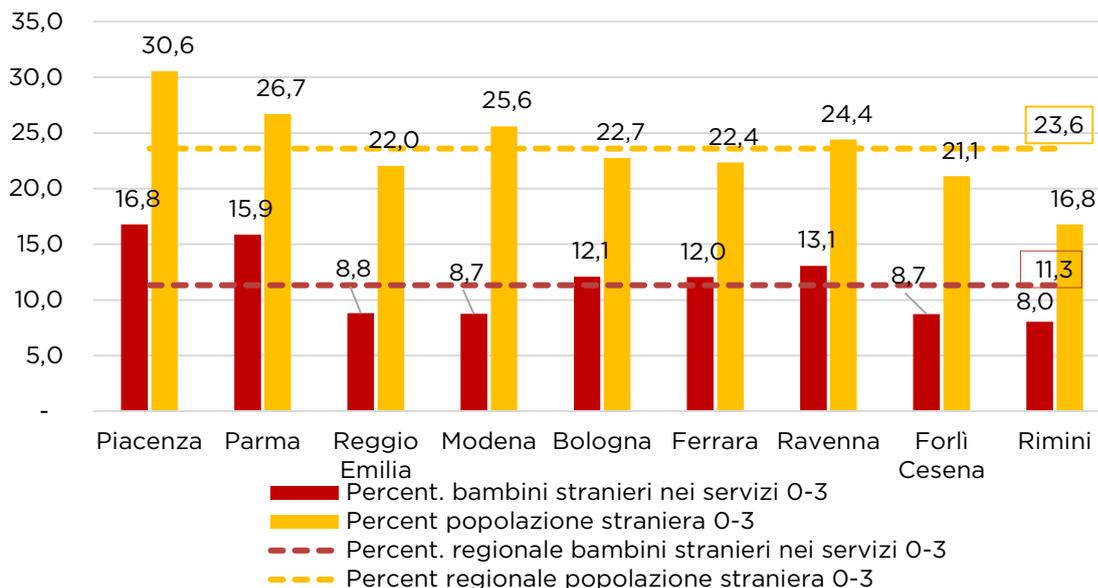
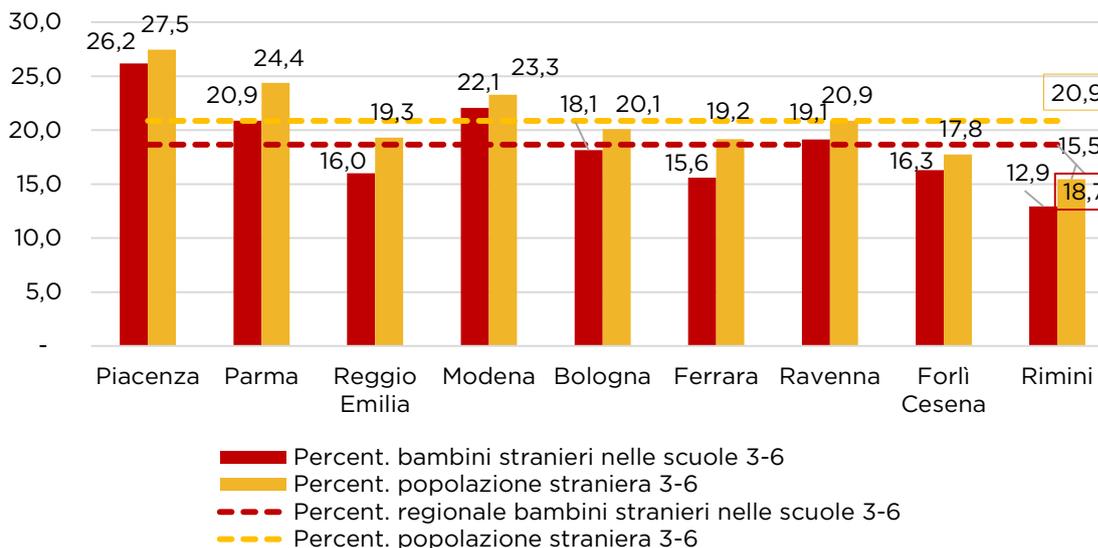


Figura 2.3 - Anno 2018-2019. Percentuale bambini con cittadinanza non italiana nelle scuole dell'infanzia e nella popolazione 3-6, per province e media regionale.



La **tavola 2.6** presenta in serie storica i bambini con disabilità nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia. Le percentuali sono leggermente superiori nelle scuole dell'infanzia, ma, al di là del dato percentuale, in questa sede è importante segnalare quello assoluto: negli ultimi 7 anni educativi/scolastici si evidenzia un incremento complessivo di 700 bambini con disabilità certificata.

Tavola 2.6 - Anni 2012-2013/2018-2019. Bambini nei servizi e nelle scuole dell'infanzia, totali e con disabilità.

Anni educativi/ scolastici	Servizi educativi per l'infanzia (*)				Scuole dell'infanzia				Servizi e scuole			
	Numero servizi	Bambini Totali	di cui con disabilità	% sul Totale	Numero scuole	Bambini Totali	di cui con disabilità	% sul Totale	Totale servizi e scuole	Bambini Totali	di cui con disabilità	% sul Totale
2012-2013	1.144	34.611	284	0,8	1.559	116.999	1.528	1,3	2.703	151.610	1.812	1,2
2013-2014	1.129	33.067	266	0,8	1.555	117.562	1.603	1,4	2.684	150.629	1.869	1,2
2014-2015	1.136	32.143	297	0,9	1.561	115.701	1.535	1,3	2.697	147.844	1.832	1,2
2015-2016	1.123	31.643	343	1,1	1.560	113.235	1.643	1,5	2.683	144.878	1.986	1,4
2016-2017	1.140	32.045	338	1,1	1.556	110.464	1.886	1,7	2.696	142.509	2.224	1,6
2017-2018	1.149	32.163	372	1,2	1.561	107.385	1.948	1,8	2.710	139.548	2.320	1,7
2018-2019	1.150	32.605	344	1,1	1.554	104.684	2.168	2,1	2.704	137.289	2.512	1,8
Differenza 2018-19 e 2012-13 (**)		-2.006	60			-12.315	640			-14.321	700	

(*) Sono esclusi dal computo dei servizi e dei bambini la tipologia Centri per bambini e famiglie per omogeneità dei termini nel rapporto percentuale, in quanto non si rileva l'informazione dei bambini con disabilità.

(**) I dati riportati nell'ultima riga, come differenza tra gli anni possono non rappresentare in maniera univoca e con certezza 1 bambino, in quanto si deve tenere presente che i bambini che frequentavano nel 2012-2013 i servizi per l'infanzia (sia totali che con disabilità), dal 2015-2016 si possono ritrovare anche nelle scuole dell'infanzia. Sono da leggersi quindi con attenzione, come variazione stimata del volume complessivo.

La gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia

Le **Tavole dalla 2.7 alla 2.10** presentano il numero dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia ed i relativi bambini, organizzati in base alla natura giuridica del titolare del servizio o scuola, indipendentemente dall'affidamento in gestione.

Al fine di trovare un criterio omogeneo delle ripartizioni sia per i servizi educativi che per le scuole dell'infanzia, si sono suddivise le nature giuridiche in Statali, Comunali (all'interno di questa categoria possono essere compresi altri enti pubblici quali Unione, Asp, Ausl, Aosp, Università, Agenzia Entrate, Questura, enti comunque titolari di pochi servizi), e Private.

Nell'offerta educativa per la prima infanzia (0-3 anni) non esistono servizi a titolarità statale. La titolarità prevalente a livello regionale dei servizi educativi appartiene ai Comuni (56,2%) mentre i rimanenti servizi sono a titolarità privata (43,8%). In alcuni territori provinciali sono presenti alcune diversità: a Ravenna e Forlì-Cesena sono prevalenti i servizi a titolarità Privata (60-61%).

Nel corso degli ultimi 7 anni la distribuzione si è leggermente modificata: sono aumentati i servizi a titolarità Privata e diminuiti quelli a titolarità Comunale (**Tavola 2.8**).

L'Ente Stato invece è prevalente nelle scuole dell'infanzia della regione (il 47,6%), seguito dagli Enti privati (34,9%) e dai Comuni (circa il 17,4%); nei territori provinciali prevalgono nettamente le scuole Statali a Piacenza e Forlì-Cesena (rispettivamente il 65% e il 64,7%), anche a Modena e Bologna c'è una prevalenza di scuole statali (52,3% e 47,5%), così pure a Rimini (46,7%) e anche a Parma, seppure con una incidenza meno rilevante rispetto il privato (64 scuole statali 44,4% contro 58 private 40,3%); a Ferrara prevalgono le scuole dell'infanzia private (48,8%), così pure a Reggio Emilia (40,7%) e a Ravenna (41%, di poco rispetto le statali). Le scuole dell'infanzia Comunali sono le meno presenti sul territorio regionale e su tutti i territori provinciali con differenze territoriali: a Piacenza non ci sono, a Bologna si equivalgono (85 comunali 24,8%, 95 private 27,7%).

Le percentuali (Comune, Stato e Privato) non sono sostanzialmente variate nel corso di questi ultimi 7 anni; sono leggermente aumentate le scuole statali e diminuite le comunali, invariate le private (**Tavola 2.8**).

Tavola 2.7 - Anno educativo/scolastico 2018-2019 Numero servizi educativi e scuole dell'infanzia per natura giuridica del titolare, per provincia.

Province	Servizi educativi per l'infanzia						Scuole dell'infanzia							
	Statali	Comunali (*)		Privati		Scuole Statali		Scuole NON Statali		di cui				
		num. servizi	% sul totale servizi	num. servizi	% sul totale servizi	num. Scuole	% sul totale scuole	num. Scuole	% (su Statali e non)	Comunali		Private		
										num. Scuole	% sul totale scuole	num. Scuole	% sul totale scuole	
Piacenza	-	-	34	51,5	32	48,5	67	65,0	36	35,0	-	0,0	36	35,0
Parma	-	-	76	59,4	52	40,6	64	44,4	80	55,6	22	15,3	58	40,3
Reggio Emilia	-	-	86	60,1	57	39,9	66	32,4	138	67,6	55	27,0	83	40,7
Modena	-	-	130	67,7	62	32,3	123	52,3	112	47,7	26	11,1	86	36,6
Bologna	-	-	182	58,9	127	41,1	163	47,5	180	52,5	85	24,8	95	27,7
Ferrara	-	-	48	56,5	37	43,5	49	40,5	72	59,5	13	10,7	59	48,8
Ravenna	-	-	53	39,8	80	60,2	47	40,2	70	59,8	22	18,8	48	41,0
Forlì-Cesena	-	-	44	39,3	68	60,7	97	64,7	53	35,3	19	12,7	34	22,7
Rimini	-	-	40	61,5	25	38,5	64	46,7	73	53,3	29	21,2	44	32,1
Emilia-Romagna	-	-	693	56,2	540	43,8	740	47,6	814	52,4	271	17,4	543	34,9

(*) comprende l'ente Unione oltre ad altri pochi enti pubblici, quali Asp, Ausl, Università.

Tavola 2.8 - Anni educativi/scolastici 2012-13/2018-19. Numero servizi educativi e scuole dell'infanzia per natura giuridica del titolare

Anni educativi/ scolastici	Servizi educativi per l'infanzia						Scuole dell'infanzia							
	Statali	Comunali (*)		Privati		Scuole Statali		Scuole NON Statali		di cui				
		num. servizi	% sul totale servizi	num. servizi	% sul totale servizi	num. Scuole	% sul totale scuole	num. Scuole	% (su Statali e non)	num. Scuole	% sul totale scuole	num. Scuole	% sul totale scuole	
2012-13	-	-	736	60,2	487	39,8	727	46,6	832	53,4	282	18,1	550	35,3
2013-14	-	-	721	59,8	485	40,2	725	46,6	830	53,4	286	18,4	544	35,0
2014-15	-	-	724	59,6	490	40,4	732	46,9	829	53,1	284	18,2	545	34,9
2015-16	-	-	702	58,5	497	41,5	729	46,7	831	53,3	285	18,3	546	35,0
2016-17	-	-	699	57,1	526	42,9	733	47,1	823	52,9	277	17,8	546	35,1
2017-18	-	-	696	56,4	537	43,6	740	47,4	821	52,6	273	17,5	548	35,1
2108-19	-	-	693	56,2	540	43,8	740	47,6	814	52,4	271	17,4	543	34,9

(*) comprende l'ente Unione oltre ad altri pochi enti pubblici, quali Asp, Ausl, Università.

Se si analizzano i dati considerando le percentuali dei bambini (**Tavole 2.9 e 2.10**) e non quello delle strutture, la forbice Comune/Privato si allarga notevolmente nei servizi educativi (i bambini nei servizi comunali rappresentano il 71,8% dei bambini totali contro il 28,2% dei bambini nei privati); questo perché i servizi educativi pubblici hanno una ricettività media di quasi il doppio dei servizi privati.

Nelle scuole dell'infanzia le percentuali relative ai bambini ricalcano quelle delle strutture.

Tavola 2.9 - Anno educativo/scolastico 2018-2019. Numero bambini nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia per natura giuridica del titolare, per provincia

Province	Servizi educativi per l'infanzia						Scuole dell'infanzia							
	Statali	Comunali (*)		Privati		Scuole Statali		Scuole NON Statali		di cui				
		num. servizi	% sul totale servizi	num. servizi	% sul totale servizi	num. Scuole	% sul totale scuole	num. Scuole	% (su Statali e non)	num. Scuole	% sul totale scuole	num. Scuole	% sul totale scuole	
Piacenza	-	-	835	58,2	599	41,8	4.288	65,2	2.291	34,8	-	0,0	2.291	34,8
Parma	-	-	2.680	75,0	893	25,0	4.422	43,4	5.778	56,6	2.325	22,8	3.453	33,9
Reggio Emilia	-	-	3.204	75,4	1.048	24,6	3.683	27,8	9.546	72,2	4.119	31,1	5.427	41,0
Modena	-	-	4.197	76,7	1.273	23,3	9.504	54,3	8.011	45,7	1.801	10,3	6.210	35,5
Bologna	-	-	6.834	75,2	2.257	24,8	12.050	50,0	12.028	50,0	6.263	26,0	5.765	23,9
Ferrara	-	-	1.648	73,6	590	26,4	2.796	42,5	3.780	57,5	855	13,0	2.925	44,5
Ravenna	-	-	1.817	59,5	1.239	40,5	4.275	48,7	4.510	51,3	1.957	22,3	2.553	29,1
Forlì-Cesena	-	-	1.428	54,5	1.193	45,5	5.908	61,7	3.673	38,3	1.450	15,1	2.223	23,2
Rimini	-	-	1.465	80,3	359	19,7	3.824	47,0	4.317	53,0	2.130	26,2	2.187	26,9
Emilia-Romagna	-	-	24.108	71,8	9.451	28,2	50.750	48,5	53.934	51,5	20.900	20,0	33.034	31,6

(*) Comprende l'ente Unione ed altri enti pubblici, quali ASP AUSL Università

Tavola 2.10 - Anni educativi/scolastici 2012-13/2018-19. Numero bambini nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia per natura giuridica del titolare

Anni educativi/ scolastici	Servizi educativi per l'infanzia						Scuole dell'infanzia							
	Statali	Comunali (*)		Privati		Scuole Statali		Scuole NON Statali		di cui				
		num. bambini	% sul totale servizi	num. bambini	% sul totale servizi	num. bambini	% sul totale scuole	num. bambini	% (Statali e non)	Comunali		Private		
										num. bambini	% sul totale scuole	num. bambini	% sul totale scuole	
2012-13	-	-	26.868	75,4	8.765	24,6	55.252	47,2	61.747	52,8	22.895	19,6	38.852	33,2
2013-14	-	-	25.798	75,8	8.229	24,2	56.746	48,3	60.816	51,7	23.209	19,7	37.607	32,0
2014-15	-	-	24.921	75,2	8.219	24,8	56.350	48,7	59.351	51,3	22.532	19,5	36.819	31,8
2015-16	-	-	24.038	73,8	8.521	26,2	55.708	49,2	57.527	50,8	21.969	19,4	35.558	31,4
2016-17	-	-	23.975	72,5	9.099	27,5	54.495	49,3	55.969	50,7	21.425	19,4	34.544	31,3
2017-18	-	-	24.012	72,6	9.085	27,4	52.053	48,5	55.332	51,5	21.280	19,8	34.052	31,7
2108-19	-	-	24.108	71,8	9.451	28,2	50.750	48,5	53.934	51,5	20.900	20,0	33.034	31,6

(*) Comprende l'ente Unione oltre ad altri pochi enti pubblici, quali Asp, Ausl, Università.

Sezione 3

L'offerta educativa 0-3

In questa sezione vengono presi in esame nel dettaglio i dati e le informazioni dei servizi educativi per l'infanzia.

La Direttiva n. 1564 del 16 ottobre 2017, in attuazione della Legge n. 19/2016 ha definito il nuovo sistema educativo dei servizi per la prima infanzia in coerenza con le normative nazionali, riconfermando comunque le singole tipologie dei servizi educativi:

- Nidi d'infanzia (comprensivi di micronidi; sezioni di nido aggregate ai servizi educativi o scolastici; sezioni primavera per bambini da 24 a 36 mesi; nidi aziendali).
- Servizi educativi integrativi al nido, comprensivi di:
 - Spazi Bambini;
 - Centri per bambini e famiglie;
 - Servizi domiciliari;
 - Servizi sperimentali.

L'anno educativo oggetto del presente rapporto è il 2018/2019.

Servizi educativi, posti e bambini

La **Tavola 3.1** presenta un quadro riassuntivo degli ultimi 7 anni dei servizi educativi dell'infanzia. Rispetto ai dati della sezione 2, dove sono stati analizzati complessivamente il numero dei servizi e il numero dei bambini indipendentemente dalla tipologia, in questa sezione compare anche un altro indicatore, ovvero il numero dei posti; è una informazione rilevata dal sistema informativo SpiER attraverso l'anagrafe dei servizi, in quanto richiesta nell'atto di autorizzazione del servizio.

Tavola 3.1 - Anni educativi 2012-13/2018-19. Numero servizi, posti e bambini 0-3 per tipologia.

Anni educativi/ scolastici	Tipologie servizi educativi	Nidi d'infanzia	di cui sez. di nido aggr. a scuola dell'infanzia o altri servizi educ.	di cui Nidi aziendali	Servizi educativi integrativi al nido	Spazio bambini	Centri per bambini e famiglie	Servizi domiciliari	Servizi sperimentali	totale servizi
2012- 2013	Servizi	1.018	207	26	205	73	79	53		1.223
	Posti	38.278	4.315	1.108	2.699	1.375	1.022	302		40.977
	Bambini	33.223	3.549	899	2.410	1.117	1.022	271		35.633
2013- 2014	Servizi	1.009	196	33	197	59	77	61		1.206
	Posti	38.179	4.025	1.441	2.449	1.094	960	395		40.628
	Bambini	31.801	3.152	1.035	2.226	938	960	328		34.027
2014- 2015	Servizi	997	190	33	217	59	78	71	9	1.214
	Posti	37.753	3.887	1.494	2.844	1.121	997	469	257	40.597
	Bambini	30.663	2.896	1.135	2.477	862	997	416	202	33.140
2015- 2016	Servizi	976	185	32	223	56	76	76	15	1.199
	Posti	37.198	3.797	1.488	2.962	1.031	916	512	503	40.160
	Bambini	29.919	2.861	1.122	2.640	869	916	477	378	32.559
2016- 2017	Servizi	973	189	32	252	55	85	90	22	1.225
	Posti	37.098	3.834	1.543	3.338	1.030	1.029	620	659	40.436
	Bambini	29.997	2.970	1.189	3.077	871	1.029	581	596	33.074
2017- 2018	Servizi	970	190	27	263	55	84	100	24	1.233
	Posti	36.731	3.798	1.189	3.427	1.073	934	696	724	40.158
	Bambini	29.979	2.886	910	3.118	870	934	649	665	33.097
2018- 2019	Servizi	974	185	27	259	50	83	100	26	1.233
	Posti	36.933	3.747	1.193	3.454	983	954	720	797	40.387
	Bambini	30.454	2.859	944	3.105	771	954	671	709	33.559

Concentriamo l'analisi solo sui servizi (**Figura 3.1**) e sui bambini (**Figura 3.2**).

I servizi che vengono presi in considerazione sono solo quelli *attivi* per ogni anno di riferimento, ovvero quelli che hanno funzionato ed ospitato bambini. Il *numero totale* dei servizi educativi è rimasto identico a quello dell'anno precedente, conseguenza di un aumento di 4 nidi d'infanzia e di una diminuzione di 4 servizi integrativi al nido. **Dopo diversi anni, il 2018/2019 è il primo in cui si registra una ripresa del numero di nidi d'infanzia**, che rimangono sempre la tipologia prevalente, pari a circa il 79% dei servizi educativi. Nel 2012-13 questa percentuale era dell'83% (se si considerano i posti ed i bambini le incidenze salgono al 93% nel 2012-13 e al 91% nell'ultimo anno rilevato).

Figura 3.1 - Anni educativi 2012-13/2018-19. Numero dei servizi educativi.

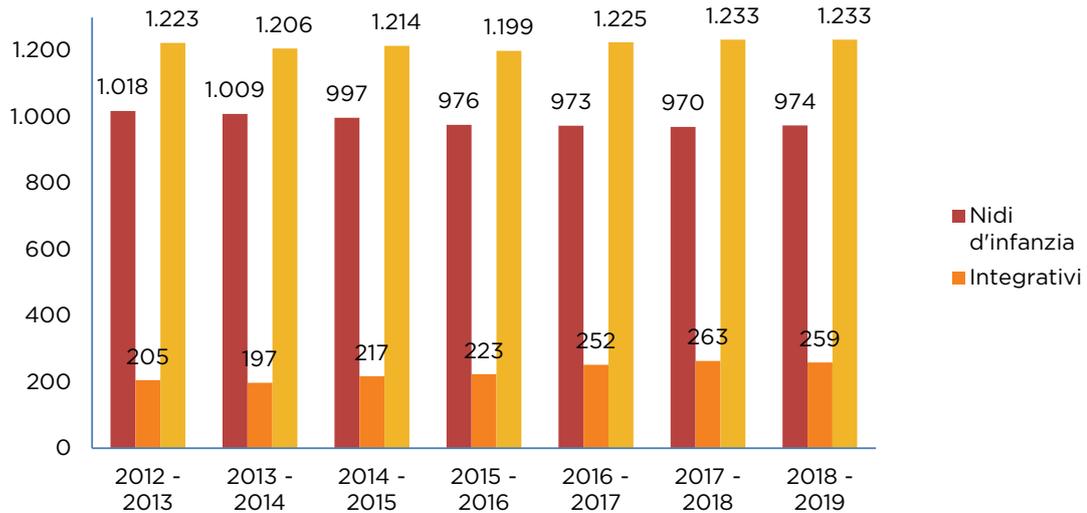
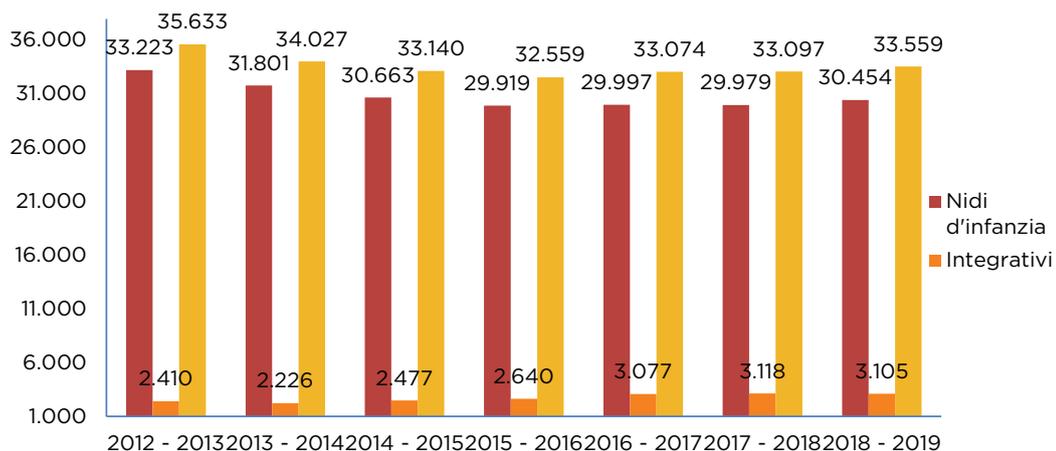


Figura 3.2 - Anni educativi 2012-13/2018-19. Numero dei bambini nei servizi educativi.



L'anno 2015-16 nella serie considerata ha segnato il punto più basso per quanto riguarda i bambini nei servizi; erano circa 3.000 in meno rispetto a 4 anni prima, poi negli ultimi 3 anni i bambini sono ricominciati a crescere, fino a registrare in questo ultimo anno ben 1.000 bambini in più rispetto al 2015-2016. (**Figura 3.2**). Un andamento in controtendenza alla costante diminuzione della popolazione residente dai 0 ai 3 anni dall'anno 2010, con una media del -3% ogni anno.

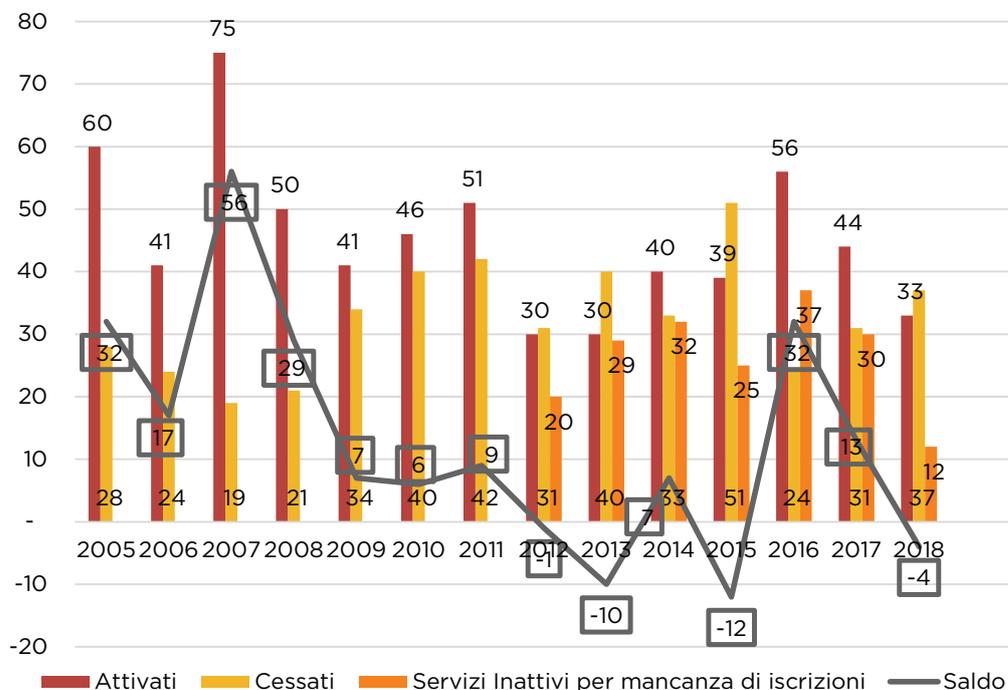
Complessivamente, *leggendo* tutta la serie storica presentata dei 7 anni, i bambini nei servizi sono diminuiti di 2.074 unità (da 35.633 del 2012-2013 a 33.559 dell'anno 2018-2019, circa il 6% in meno), ma analizzando un po' più in dettaglio mentre **nei nidi d'infanzia sono diminuiti di 2.769** unità (-8,3%) **nei servizi integrativi al nido sono aumentati di 695**, circa il 29% in più.

In particolare, sempre negli ultimi 7 anni, sono più che raddoppiati i bambini nei servizi domiciliari, passati da 271 a 671, circa il 147% in più e, in 4 anni, sono più che triplicati quelli nei servizi sperimentali, da 202 a 709, circa il 351% in più.

Vi è da dire però che **nell'ultimo anno considerato** i 462 bambini in più rispetto all'anno prima sono conseguenza di una sostanziale stabilità dei bambini nei **servizi integrativi (-13)** e di **475 bambini in più nei nidi d'infanzia**; inoltre questi 462 bambini in più rispetto all'anno 2017-2018 sono per la maggior parte in servizi privati, 366 (**Tavola 2.10**).

La **Figura 3.3**, con dati tratti dal movimento anagrafico dei servizi, mostra chiaramente una leggera ripresa del saldo dei servizi (attivati ovvero nuovi servizi - cessati) nell'ultimo triennio, dopo alcuni anni in cui i servizi cessati erano di più di quelli attivati. Nel 2018, in realtà, sono stati più i servizi cessati che quelli attivati (con un saldo di -4), ma il numero di servizi non attivi nell'anno, la cui motivazione sta soprattutto nella mancanza di iscrizioni, sempre attorno ai 30 negli ultimi 6-7 anni, si è ridotto a 12.

Figura 3.3 - Serie storica ultimi 13 anni. Servizi attivati, cessati, inattivi e saldo.



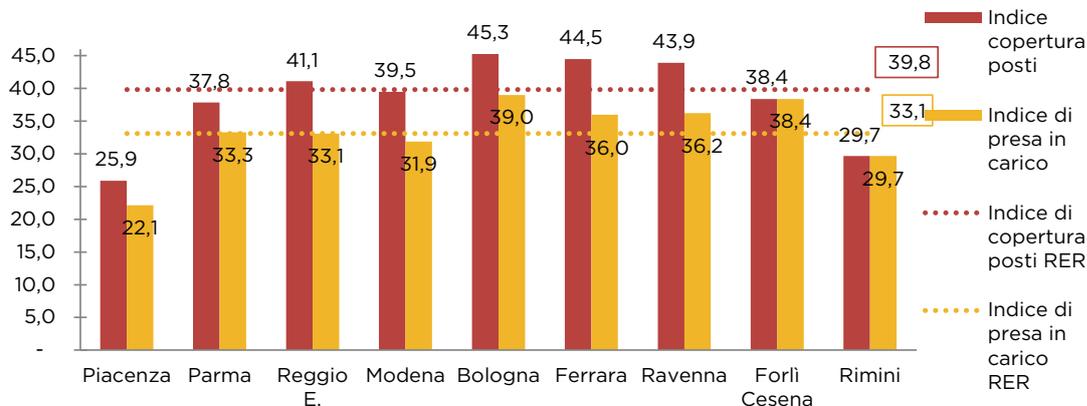
La **Tavola 3.2** presenta un riepilogo del numero di servizi, posti e bambini per provincia insieme all'*Indice di copertura posti* e all'*Indice di presa in carico*, già visto in sezione 2; questi Indicatori sono stati costruiti rapportando rispettivamente i posti e i bambini alla popolazione 0-3 residente (popolazione come sempre di età 0, 1 e 2 anni compresi). L'indice di copertura posti è più alto della presa in carico 39,8% contro 33,1%, ad evidenziare che non tutti i posti sono occupati.

Tavola 3.2 - Anno 2018-19. Riepilogo numero servizi, posti e bambini 0-3 per provincia con popolazione 0-3, indici di copertura e presa in carico.

province	Nidi d'infanzia (Nidi, micronidi, sezioni primavera, aziendali)			Servizi educativi integrativi al nido (Spazio bambini, Centri per bambini e famiglie, domiciliari e sperimentali)			Totale servizi per l'infanzia			Popolazione residente 0-3 al 31.12	Indice di copertura posti (Posti / pop. *100)	Indice di presa in carico (Bambini /pop.*100)
	Numero servizi	Posti	Bambini	Numero servizi	Posti	Bambini	Numero servizi	Posti	Bambini			
Piacenza	55	1.523	1.289	11	154	145	66	1.677	1.434	6.480	25,9	22,1
Parma	83	3.282	2.866	45	781	707	128	4.063	3.573	10.739	37,8	33,3
Reggio Emilia	124	5.017	4.023	19	263	229	143	5.280	4.252	12.852	41,1	33,1
Modena	150	6.191	4.976	42	581	494	192	6.772	5.470	17.165	39,5	31,9
Bologna	236	9.725	8.305	73	831	786	309	10.556	9.091	23.324	45,3	39,0
Ferrara	74	2.582	2.063	11	183	175	85	2.765	2.238	6.219	44,5	36,0
Ravenna	104	3.395	2.798	29	311	258	133	3.706	3.056	8.440	43,9	36,2
Forlì-Cesena	93	3.151	2.448	19	205	173	112	3.356	2.621	8.748	38,4	30,0
Rimini	55	2.067	1.686	10	145	138	65	2.212	1.824	7.460	29,7	24,5
Emilia-Romagna	974	36.933	30.454	259	3.454	3.105	1.233	40.387	33.559	101.427	39,8	33,1

Come si evidenzia ancora meglio dalla **Figura 3.4** seguente, alcune province sono sopra l'indice regionale e altre sotto. Le province di Piacenza e Rimini sono molto al di sotto della media regionale in tutti e due gli indici (tra gli 8 e 13 punti percentuali). Parma è leggermente sotto l'indice di copertura posti regionale (-2) come Forlì-Cesena sotto anche rispetto l'indice di presa in carico (-3); Bologna, Ferrara e Ravenna sono i territori provinciali che su 100 bambini 0-3 anni residenti, hanno più posti e sono inseriti più bambini nei loro servizi rispetto la media regionale.

Figura 3.4 - Anno 2018-19. Indici di copertura e presa in carico regionale e per provincia.



Gli Indici visti, il numero dei servizi posti e bambini sono mostrati nella **Tavola 3.3** in particolare per i Comuni capoluogo di provincia.

Gli Indici di quasi tutti i comuni capoluogo sono più alti degli Indici medi regionali per la concentrazione dei posti e di bambini negli agglomerati urbani; fanno eccezione i comuni di Piacenza e Rimini.

Tavola 3.3 - Anno 2018-19. Numero servizi, posti e bambini 0-3, con popolazione 0-3, indici di copertura e presa in carico per Comune capoluogo.

Comuni capoluogo	Nidi d'infanzia (Nidi, micronidi, sezioni primavera, aziendali)			Servizi educativi integrativi al nido (Spazio bambini, Centri per bambini e famiglie, domiciliari e sperimentali)			Totale servizi educativi per l'infanzia nei Capoluogo di provincia			Popolazione residente 0-3 al 31.12	Indice di copertura posti (Posti / pop. *100)	Indice di presa in carico (Bambini / pop. *100)
	Numero servizi	Posti	Bambini	Numero servizi	Posti	Bambini	Numero servizi	Posti	Bambini			
Piacenza	21	761	726	7	108	100	28	869	826	2.588	33,6	31,9
Parma	33	1.579	1.483	29	557	531	62	2.136	2.014	4.733	45,1	42,6
Reggio Emilia	42	1.814	1.660	2	25	21	44	1.839	1.681	4.399	41,8	38,2
Modena	51	2.168	1.722	8	134	128	59	2.302	1.850	4.580	50,3	40,4
Bologna	94	3.925	3.765	28	315	300	122	4.240	4.065	9.200	46,1	44,2
Ferrara	31	1.237	1.103	7	147	139	38	1.384	1.242	2.423	57,1	51,3
Ravenna	38	1.322	1.116	5	43	48	43	1.365	1.164	3.189	42,8	36,5
Forlì	33	1.211	931	8	57	50	41	1.268	981	2.660	47,7	36,9
Rimini	29	987	866	1	20	20	30	1.007	886	3.408	29,5	26,0

A scopo di riepilogo di tutti i servizi educativi per l'infanzia presenti in Regione Emilia-Romagna nella prossima **tavola 3.4** vengono dettagliati per provincia e per ciascuna delle tipologie presenti nell'ultimo anno educativo il numero dei servizi, dei posti e dei bambini.

Tavola 3.4 - Anno 2018-19. Numero servizi, posti e bambini 0-3 per provincia, dettaglio per ciascuna tipologia di servizi di prima infanzia.

Tipologie servizi educativi		province									Emilia-Romagna
		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	
Nidi d'infanzia	Servizi	55	83	124	150	236	74	104	93	55	974
	Posti	1.523	3.282	5.017	6.191	9.725	2.582	3.395	3.151	2.067	36.933
	Bambini	1.289	2.866	4.023	4.976	8.305	2.063	2.798	2.448	1.686	30.454
<i>di cui Sez. di nido aggr. a scuola dell'infanzia o altri servizi educ./Sez. primavera</i>	Servizi	9	8	42	24	26	16	32	22	6	185
	Posti	168	114	892	505	514	303	661	484	106	3.747
	Bambini	145	108	731	381	417	205	478	332	62	2.859
<i>di cui Nidi Aziendali</i>	Servizi		3	1	7	9	1	2	2	2	27
	Posti		131	54	322	483	28	44	42	89	1.193
	Bambini		107	48	230	406	23	42	36	52	944
Spazi bambini	Servizi	3	9	8	8	5	2	6	5	4	50
	Posti	59	175	157	190	72	30	103	108	89	983
	Bambini	53	156	126	124	64	25	58	83	82	771
Centri per bambini e famiglie	Servizi	3	9	6	18	23	8	8	4	4	83
	Posti	27	79	63	231	275	146	64	27	42	954
	Bambini	27	79	63	231	275	146	64	27	42	954
Servizi domiciliari	Servizi	4	17	4	13	38	1	11	10	2	100
	Posti	29	118	28	88	288	7	78	70	14	720
	Bambini	29	111	28	82	272	4	68	63	14	671
Servizi sperimentali	Servizi	1	10	1	3	7		4			26
	Posti	39	409	15	72	196		66			797
	Bambini	36	361	12	57	175		68			709
Totale servizi educativi integrativi al nido	Servizi	11	45	19	42	73	11	29	19	10	259
	Posti	154	781	263	581	831	183	311	205	145	3.454
	Bambini	145	707	229	494	786	175	258	173	138	3.105
Totale servizi educativi per l'infanzia	Servizi	66	128	143	192	309	85	133	112	65	1.233
	Posti	1.677	4.063	5.280	6.772	10.556	2.765	3.706	3.356	2.212	40.387
	Bambini	1.434	3.573	4.252	5.470	9.091	2.238	3.056	2.621	1.824	33.559

La gestione dei servizi educativi per l'infanzia

Le **Figure 3.5** e **3.6** offrono una sintesi complessiva della ripartizione percentuale della gestione dei servizi e dei posti nei servizi educativi 0-3 della regione, senza distinzione di tipologia.

Con la definizione di Pubblico diretto si intendono i servizi il cui ente titolare e gestore ha natura giuridica pubblica (Comuni/Unioni e altri enti residuali). Il servizio educativo pubblico, ovvero il titolare pubblico, può affidare la gestione ad un privato: in questo caso si tratta di Pubblico indiretto. Per Privato in convenzione si intendono tutti i servizi a titolarità privata che hanno posti (tutti o in parte) in convenzione con il Pubblico. Per Privato senza posti in convenzione i servizi rimanenti.

Nell'ultimo anno rilevato i servizi pubblici risultano il 56,2% del totale (29,4% diretti e 26,8% a titolarità pubblica in gestione privata); i servizi privati che hanno posti in convenzione circa il 26% ed i privati "tout court" il 17,7%.

Analizzando i posti, la forbice delle percentuali si allarga, perché il servizio pubblico ha più posti che uno privato (mediamente il doppio: circa 40 contro 20); i posti nei servizi pubblici diretti diventano quindi il 71,8% (42,3% diretti e 29,5% *tutti i posti* di una gestione pubblica data a privato); i posti privati in convenzione risultano il 14,6% del totale, così come i posti privati il 13,6% (la somma dei posti privati "tout court" e dei posti privati in servizi che hanno solo una parte di posti convenzionati).

Figura 3.5 - Anno 2018-19. Distribuzione percentuale regionale di servizi per tipologia di gestione.

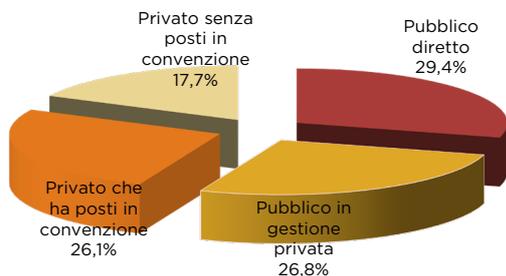
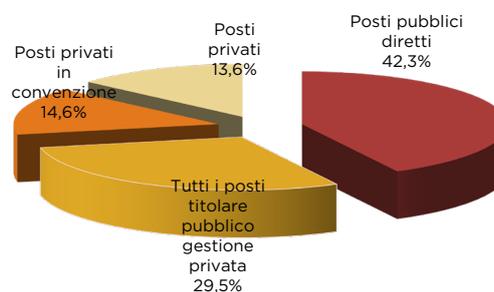


Figura 3.6 - Anno 2018-19. Distribuzione percentuale regionale di posti nei servizi per tipologia di gestione.



Le **Tavole 3.5** e **3.6** presentano nel dettaglio provinciale il numero servizi e posti per tipologia di gestione e percentuali relative.

Quasi ovunque nei territori provinciali si registra una percentuale maggiore di servizi pubblici, *che siano diretti o in gestione privata*; nella provincia di Modena il totale di servizi pubblici diretti e indiretti rappresenta quasi il 68% del totale (77 diretti più 53 in gestione privata su 192), molto oltre la percentuale regionale del 56,2% già vista.

Fanno eccezione le province di Ravenna e Forlì-Cesena che hanno più servizi privati (convenzionati e non), con una percentuale attorno al 60% (Ravenna 58 più 22 su 133, Forlì-Cesena 48 più 20 su 112) (**Tavola 3.5**).

A Rimini i servizi pubblici sono la maggioranza se si sommano i 22 diretti più 18 indiretti, ma i privati senza posti in convenzione presentano la percentuale più alta, il 38,5%, mentre non risultano servizi con posti in convenzione.

Tavola 3.5 - Anno 2018-19. Distribuzione servizi per tipologia di gestione e provincia.

province	Totali pubblico e privato	Pubblico diretto		Pubblico in gestione privata		Privato con posti in convenzione		Privato senza posti in convenzione	
		numero servizi	% sul Totale	numero servizi	% sul Totale	numero servizi	% sul Totale	numero servizi	% sul Totale
Piacenza	66	13	19,7	21	31,8	22	33,3	10	15,2
Parma	128	23	18,0	53	41,4	24	18,8	28	21,9
Reggio Emilia	143	46	32,2	40	28,0	43	30,1	14	9,8
Modena	192	77	40,1	53	27,6	32	16,7	30	15,6
Bologna	309	109	35,3	73	23,6	85	27,5	42	13,6
Ferrara	85	26	30,6	22	25,9	10	11,8	27	31,8
Ravenna	133	18	13,5	35	26,3	58	43,6	22	16,5
Forlì-Cesena	112	28	25,0	16	14,3	48	42,9	20	17,9
Rimini	65	22	33,8	18	27,7	-	-	25	38,5
Emilia-Romagna	1.233	362	29,4	331	26,8	322	26,1	218	17,7

Se si analizza la **Tavola 3.6** che mostra la distribuzione dei posti per tipologia di gestione e provincia, in tutti i territori provinciali prevalgono i posti pubblici (diretti più indiretti), compresi le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini che pur presentano una numerosità elevata di servizi privati. Come detto dipende dal fatto che mediamente un servizio educativo pubblico ha circa il doppio dei posti rispetto un servizio privato; per esempio i 25 servizi privati senza posti in convenzione di Rimini (la percentuale più alta, il 38,5%), detengono solamente il 19,9% dei posti totali.

Nella tavola vengono poi suddivisi i posti dei servizi privati dichiaratisi convenzionati con il pubblico, in posti totalmente privati e posti in convenzione. Ravenna conta 58 servizi privati con posti in convenzione (la percentuale più alta il 43,6%, **tavola 3.5**), ma in questi servizi i posti davvero privati sono solo il 17,8% (227 su 1.274) che rappresentano il 6,1% del totale posti; così pure Forlì-Cesena che conta 48 servizi privati con posti in convenzione (il 41%, **tavola 3.5**), ma i posti davvero privati sono solo il 25% (301 su 1.204) che rappresentano il 9% del totale posti. Percentuali che quindi rimangono basse, relativamente al totale, anche sommate ai posti privati (Forlì-Cesena: 18,4%, Ravenna: 12,4%).

A mero scopo informativo si segnala che la tavola non prende in esame i posti privati nei servizi pubblici in gestione privata (i pubblici indiretti), che pure ci sono anche se con una percentuale minima ed andrebbero ad aumentare leggermente la percentuale dei posti privati diminuendo, allo stesso tempo, quella dei pubblici.

Tavola 3.6 - Anno 2018-19. Distribuzione posti nei servizi per tipologia di gestione e provincia.

province	Totali pubblico e privato	Pubblico diretto		Pubblico in gestione privata		Privato che ha posti in convenzione				Privato senza posti in convenzione	
		Posti	% sul totale	Tutti i posti	% sul totale	Posti in convenzione	% sul totale	Posti privati	% sul totale	Posti privati	% sul totale
Piacenza	1.677	558	33,3	436	26,0	410	24,4	128	7,6	145	8,6
Parma	4.063	1.200	29,5	1.811	44,6	372	9,2	230	5,7	450	11,1
Reggio Emilia	5.280	2.490	47,2	1.461	27,7	1.027	19,5	56	1,1	246	4,7
Modena	6.772	3.388	50,0	1.871	27,6	556	8,2	481	7,1	476	7,0
Bologna	10.556	5.132	48,6	2.899	27,5	1.443	13,7	474	4,5	608	5,8
Ferrara	2.765	1.197	43,3	753	27,2	150	5,4	43	1,6	622	22,5
Ravenna	3.706	815	22,0	1.385	37,4	1.047	28,3	227	6,1	232	6,3
Forlì-Cesena	3.356	1.242	37,0	592	17,6	903	26,9	301	9,0	318	9,5
Rimini	2.212	1.081	48,9	691	31,2	-	-	-	-	440	19,9
Emilia-Romagna	40.387	17.103	42,3	11.899	29,5	5.908	14,6	1.940	4,8	3.537	8,8

Le variazioni della distribuzione dei servizi educativi e dei posti nei servizi nel corso degli ultimi 9 anni in Emilia-Romagna, sono mostrate nelle **Figure 3.7** e **3.8**, attraverso le percentuali specifiche, considerando la sola titolarità: pubblica, diretta e indiretta ovvero pubblico affidata in gestione e privata (servizi convenzionati e non).

I servizi pubblici che nel 2010-11 erano il 62,2%, 9 anni dopo rappresentano il 56,2% del totale; di contro i privati salgono dal 37,8% al 43,8%. Per quello che riguarda i posti nel pubblico, calano dal 75,2% al 71,8% e nel privato aumentano dal 24,8% al 28,2%.

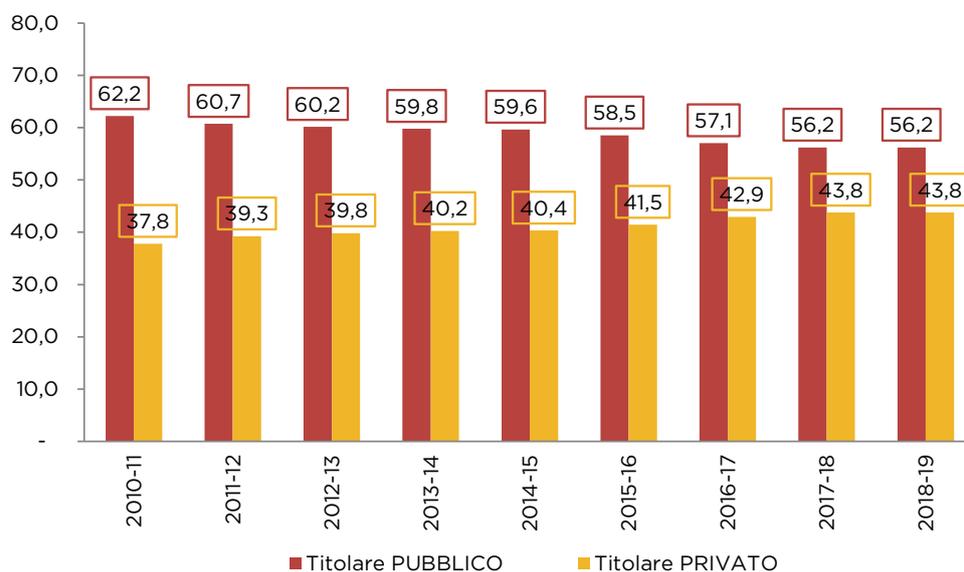
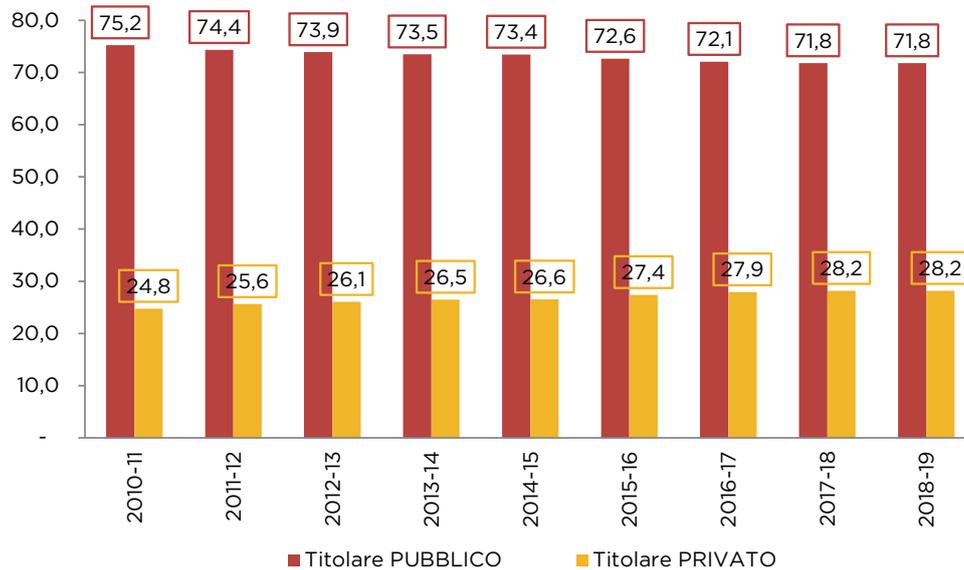
Figura 3.7 - Anni 2010-11/2018-19. Percentuale regionale servizi educativi settore pubblico privato.

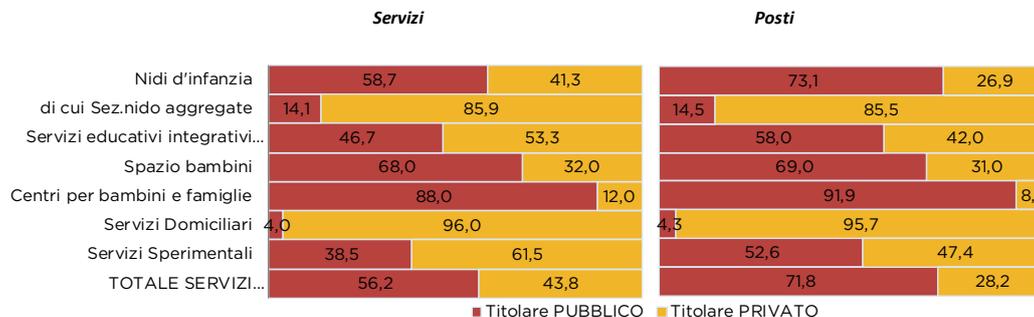
Figura 3.8 - Anni 2010-11/2018-19. Percentuale regionale posti nei servizi educativi per titolarità pubblica e privata.



Un aumento costante dei servizi privati da ricondurre probabilmente anche (e non solo) all'aumento dei servizi domiciliari, praticamente tutti gestiti da imprese individuali private e con 7-8 posti.

La **Figura 3.9** presenta, all'interno di ogni tipologia dei servizi educativi, la percentuale dei servizi e dei posti. Come già visto il pubblico è prevalente nei servizi indipendentemente dalla tipologia (ovvero nel 56,2% servizi con il 71,8% posti), ma la tipologia del servizio rimanda a specificità di gestione. È chiaro che le percentuali complessive si ritrovano simili nei Nidi d'infanzia, tipologia che rappresenta l'incidenza prevalente dei servizi 0-3, ma analizzando le altre tipologie si nota che all'interno dei Nidi d'infanzia le *Sezione/i di nido aggregata/e a scuola dell'infanzia o a altre strutture educative/scolastiche (abbreviata in figura)* sono prevalentemente private (sezioni primavera tipicamente gestite in maniera autonoma da enti religiosi e/o Parrocchie oppure anche associazioni di volontariato), ed anche i servizi domiciliari sono nella maggior parte privati (solitamente imprese individuali).

Figura 3.9 - Anno 2018-19. Percentuale servizi e posti per titolarità dei servizi educativi.



La **Tavola 3.7** riporta i posti nei servizi educativi suddivisi per Ente titolare (in riga) ed Ente gestore (in colonna).

Tavola 3.7 - Anno 2018-19. Posti per natura giuridica del titolare e del gestore (valori assoluti e percentuali).

Ente Titolare	Ente Gestore						Totale e % Posti per titolarità
	Comune / Unione di Comuni	Altro ente pubblico	Cooperativa sociale	Ente religioso	Associazione / Fondazione	Impresa privata	
Comune/Unione di Comuni	16.376	727	7.859		72	3.412	28.446
Altro ente pubblico			368			188	556
Cooperativa sociale			3.368				3.368
Ente religioso			117	3.009			3.126
Associazione/Fondazione			134		1.125		1.259
Impresa privata			420			3.212	3.632
Totale Posti per gestione	16.376	727	12.266	3.009	1.197	6.812	40.387
<i>Percentuali</i>							
Comune/Unione di Comuni	40,5	1,8	19,5	-	0,2	8,4	70,4
Altro ente pubblico	-	-	0,9	-	-	0,5	1,4
Cooperativa sociale	-	-	8,3	-	-	-	8,3
Ente religioso	-	-	0,3	7,5	-	-	7,7
Associazione/Fondazione	-	-	0,3	-	2,8	-	3,1
Impresa privata	-	-	1,0	-	-	8,0	9,0
% Posti per gestione	40,5	1,8	30,4	7,5	3,0	16,9	100,0

In questa tavola, scorrendo **per riga si presentano i posti nei servizi educativi per titolarità e per colonna gli stessi posti, ma ripartiti per gestione**. La cella corrispondente all'incrocio tra riga e colonna riporta il numero dei posti relativi a quella specifica combinazione titolare-gestore. I totali rappresentano le somme (o percentuali) di posti di cui l'ente è titolare o Gestore.

Il Comune e/o l'Unione di Comuni, come ormai noto, è l'Ente che più degli altri è presente nei servizi educativi **prima infanzia**; è titolare di 28.446 posti (oltre il 70%), ma ne gestisce 16.376 (il 40,5%), La differenza è rappresentata dai posti dati in gestione, per lo più a **Cooperative Sociali** (7.859 posti, il 19,5%) ed a **Imprese private** (3.412 posti, l'8,4%).

Da evidenziare anche come le **Cooperative Sociali** siano sia titolari che gestori di un 8,3% del totale complessivo dei posti in regione (3.368). Significativa è anche la presenza dell'**Ente Religioso**, titolare di oltre 3.100 posti (quasi 8%) di cui ne è quasi del tutto anche gestore; si tratta prevalentemente di posti delle **Sezioni Primavera**, servizi di nido aggregati a scuole dell'infanzia paritarie e legate, appunto, a Istituti religiosi e/o Parrocchie. All'Ente Religioso si possono accostare anche parte degli enti della tipologia **Associazione/Fondazione**, in quanto si tratta, talvolta, di genitori organizzati in questa forma giuridica ma legati a delle Parrocchie.

L'**Impresa privata**, infine, è titolare del 9% dei posti, quasi tutto gestito direttamente ed è presente soprattutto nei nidi d'infanzia di piccole dimensioni, ma anche nei Servizi domiciliari, di cui è titolare e gestore di più della metà dei posti.

Il personale nei servizi per l'infanzia

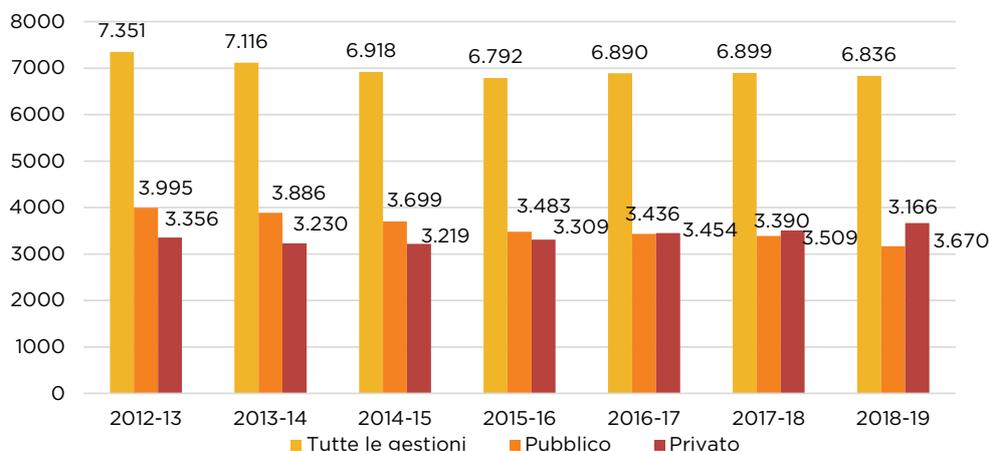
La **Tavola 3.8** mostra il personale addetto nei servizi 0-3 in serie storica e diviso per gestione pubblica e privata. La metodologia per calcolare il personale in maniera confrontabile ed univoca tenendo conto delle diverse tipologie di contratto (pubblico - privato), dei diversi orari (tempo pieno - tempo parziale o part time), dell'impegno orario prestato in tipologie di servizi diversi (nido part time e centro bambini e genitori), è una sorta di standardizzazione denominata Equivalente a tempo pieno.

L'addetto equivalente "*equivale*" ad una persona che lavora a tempo pieno (qui considerato per 36 ore complessive settimanali); l'impegno quindi di eventuale personale con orario diverso viene riparametrato a questa quantità, è quindi una misura teorica, non sono gli addetti dichiarati effettivi, ma permette il confronto e la programmazione (es. 3 persone a 12 ore settimanali ciascuna diventa 1 persona; 1 persona dichiarata sia con 24 ore in nido sia segnata con 12 in Centro bambini e famiglie, viene contata naturalmente 1 sola volta).

Infine, rapportando il totale dell'orario settimanale complessivo (tempo pieno più part time) ad un valore univoco (36 ore) si eliminano gli eventuali inesattezze di compilazione.

La **Figura 3.10** mostra una diminuzione complessiva di tutto il personale nei 7 anni considerati (da 7.351 a 6.836, circa il 7%), ma analizzando i numeri per gestione (è stato considerato il gestore in quanto la scheda del servizio viene compilata dal gestore poiché è il soggetto che con il proprio personale educativo svolge le attività con i bambini), si evidenzia la diminuzione di tutto il personale nel settore pubblico (da 3.995 a 3.166 il 20,8% in meno) e l'aumento del personale nelle gestioni private (da 3.356 a 3.670 il 9,4% in più), passando attraverso un calo prima ed una ripresa negli ultimi 4 anni.

Se si considera poi il personale, sempre in addetti equivalenti, scorporato nelle due componenti educativo e non educativo e sempre per le due tipologie di gestione, si possono bene evidenziare alcune differenze (**Tavola 3.8** e **Figura 3.11**).

Figura 3.10 – Totale personale e addetti equivalenti nei servizi per l'infanzia, per tipologia di gestione.

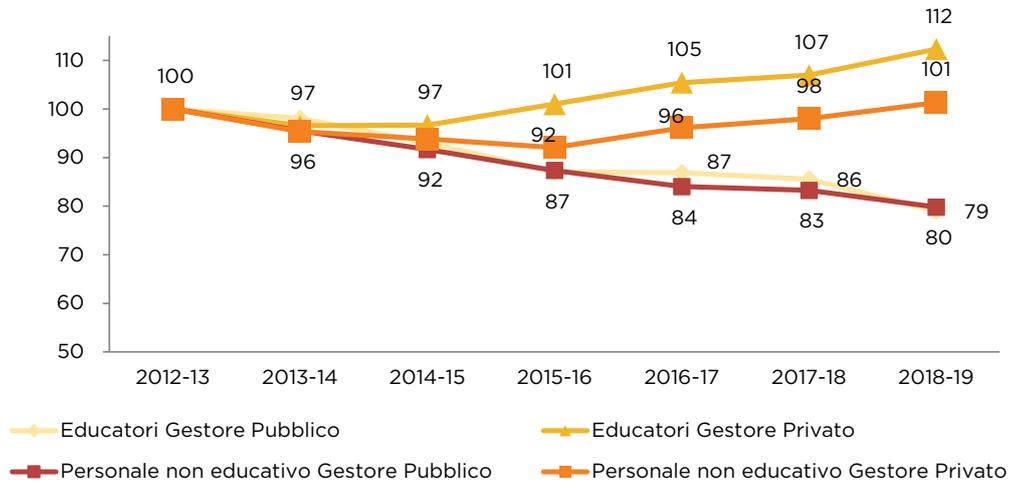
Indipendentemente dalla gestione sia il personale educativo (che rappresenta il 72% del totale) sia il personale non educativo sono diminuiti leggermente, rispetto all'anno precedente di circa del 1%, ma mentre nel pubblico il segno negativo diventa più marcato (nell'ultimo anno -7,7% per educativo, -4,1% per non educativo) nel privato si registra un aumento sia del personale educativo che non, e dall'anno 2015-16 il personale educativo appartenente al settore privato supera quello del settore pubblico, con un divario che ogni anno aumenta.

Tavola 3.8 - Anni 2012-13/2018-19. Personale educativo e non educativo e addetti equivalenti nei servizi per l'infanzia, per tipologia di gestione pubblica-privata.

Anni educativi	Tutte le gestioni				Gestore Pubblico				Gestore Privato			
	Personale Educativo		Personale non educativo		Personale Educativo		Personale non educativo		Personale Educativo		Personale non educativo	
	addetti eq.	variaz. % annuale	addetti eq.	variaz. % annuale	addetti eq.	variaz. % annuale	addetti eq.	variaz. % annuale	addetti eq.	variaz. % annuale	addetti eq.	variaz. % annuale
2012-13	5.196		2.155		2.747		1.248		2.449		907	
2013-14	5.059	-2,6	2.057	-4,5	2.694	-1,9	1.192	-4,5	2.365	-3,4	865	-4,6
2014-15	4.923	-2,7	1.995	-3,0	2.555	-5,2	1.144	-4,0	2.368	0,1	851	-1,6
2015-16	4.867	-1,1	1.925	-3,5	2.393	-6,3	1.090	-4,7	2.474	4,5	835	-1,9
2016-17	4.969	2,1	1.921	-0,2	2.387	-0,3	1.049	-3,8	2.582	4,4	872	4,4
2017-18	4.971	0,0	1.928	0,4	2.351	-1,5	1.039	-1,0	2.620	1,5	889	1,9
2018-19	4.921	-1,0	1.915	-0,7	2.170	-7,7	996	-4,1	2.751	5,0	919	3,4

La **Figura 3.11** rappresenta, attraverso i soliti numeri indice, le variazioni rispetto l'anno base 2012-13 evidenziando bene la tendenza descritta e cioè la diminuzione costante del personale nei servizi con gestore pubblico, in 7 anni una riduzione del 20-21% sia del personale educativo che del personale non educativo. Nei servizi a gestione privata si riscontra una ripresa all'aumento del personale soprattutto negli ultimi 4 anni, con il personale educativo che, nel 2018-2019, risulta essere addirittura il 12% in più rispetto a 7 anni prima.

Figura 3.11 - Personale educativo e non educativo, addetti equivalenti nei servizi per l'infanzia, numeri e numeri indici.



Ultime analisi sui servizi educativi per l'infanzia

Infine, un'ultima analisi relativa al funzionamento e all'organizzazione dei nidi d'infanzia negli ultimi 7 anni. Si presentano solamente dati in forma percentuale e di livello regionale per evidenziare alcune tra le tendenze più significative, superando errori di compilazione ed evitando confronti fra territori che potrebbero generare interpretazioni non corrette (proprio perché passibili di errori).

La base di dati in valore assoluto su cui si sono costruite le percentuali rappresenta comunque una numerosità affidabile.

Organizzazione del servizio in sezioni a tempo pieno e/o a tempo parziale.

Nella scheda di raccolta dati viene chiesto di indicare il numero di sezioni sia per il tempo pieno che per il tempo parziale; un servizio può essere organizzato con una o più sezioni e solo per una tipologia di orario o per entrambe.

Nel questionario inoltre si chiede, nel caso di servizi organizzati solo con tempo pieno, se c'è disponibilità da parte del servizio di offrire ugualmente una fruizione a tempo parziale, a richiesta delle famiglie.

Le **Figure da 3.12 a 3.15** analizzano le risposte date (sono stati considerati solo i nidi che hanno risposto, 971 su 974) e mostra le percentuali dei nidi d'infanzia che dichiarano la loro organizzazione strutturale in termini di orario a tempo pieno o a tempo parziale nei 7 anni considerati.

Dalla figure emerge che **i nidi d'infanzia sono sempre più a tempo pieno** e sempre meno organizzati *solamente* per il tempo parziale.

I nidi che hanno organizzazione con sezioni sia a tempo pieno che a tempo parziale rappresentano una quota residuale più o meno stabile.

Nei nidi d'infanzia organizzati con sezioni *solo* a tempo pieno **aumentano i servizi che danno disponibilità alla utenza alla fruizione ad orario parziale (Figura 3.15):** nel 2018-2019, 7 nidi d'infanzia su 10 a tempo pieno danno la disponibilità al tempo parziale.

Figura 3.12 - Anni 2012-13/2018-19. Percentuale nidi con solo sezioni a tempo pieno.

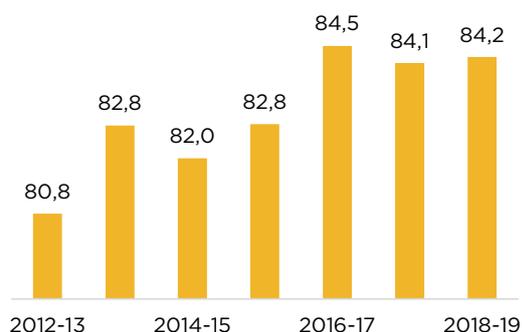


Figura 3.13 - Anni 2012-13/2018-19. Percentuale nidi con solo sezioni a tempo parziale.

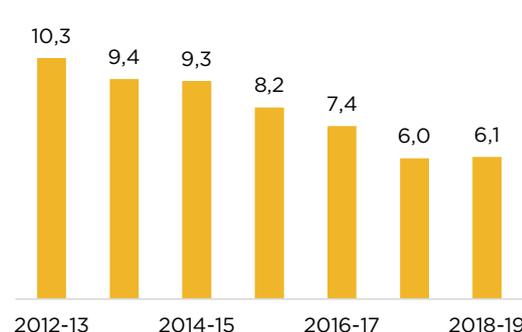


Figura 3.14 - Anni 2012-13/2018-19. Percentuale nidi con sezioni a tempo pieno e a tempo parziale.

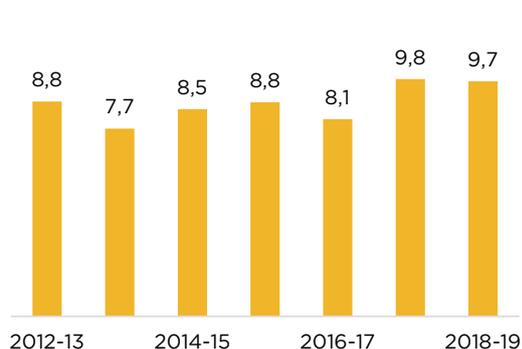
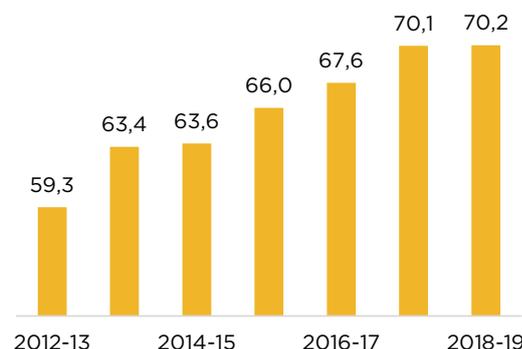


Figura 3.15 - Anni 2012-13/2018-19. Percentuale nidi con solo sezioni a tempo pieno ma con disponibilità verso l'utenza della fruizione part time.



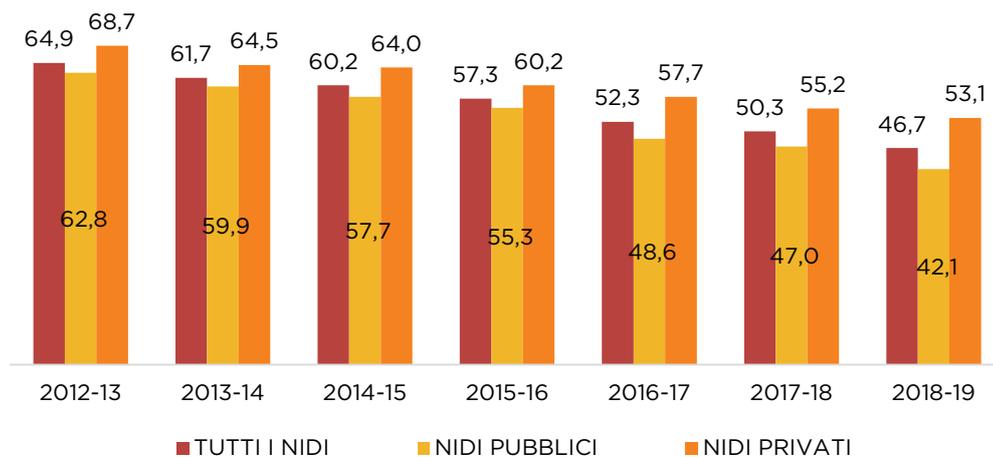
Sezioni omogenee o eterogenee per età.

Nel questionario in una successiva domanda si chiede inoltre se, indipendentemente dal tempo pieno o dal tempo parziale, le sezioni sono omogenee per età; la **Figura 3.16** seguente, analizzando le risposte affermativo e considerando le percentuali dei nidi anche per natura giuridica Pubblico/Privato, indica una tendenza graduale alla diminuzione dei servizi che scelgono l'organizzazione in sezioni omogenee per età indipendentemente dalla natura giuridica.

Nel 2012-2013 i nidi d'infanzia che dichiarano di avere sezioni omogenee erano circa 65%, scendono al 46,7% nel 2018-2019 (meno 18 punti percentuali); i nidi a titolarità pubblica diminuiscono dal 62,8% al 42,1% (meno 20,7 punti percentuali) e quelli a titolarità privata dal 68,7% al 53,1% (meno 15,5 punti percentuali).

Di contro quindi si evince in 7 anni un aumento dei Nidi d'infanzia con sezioni eterogenee per età che nel 2018-2019 arrivano ad essere più della metà del totale (53,3=100-46,7).

Figura 3.16 - Anni 2012-13 /2018-19. Percentuali nidi che dichiarano sezioni omogenee, totale e pubblici/privati.



Orario delle sezioni.

Nella scheda di rilevazione dati viene chiesto anche di indicare l'orario sia per le sezioni a tempo pieno sia per quelle a tempo parziale, escluso il prolungamento orario, trattato in altro *item*. La prevalenza rimane sempre l'orario fino a 9 ore (dall'81,4% al 76,4% dell'ultimo anno) (**Figura 3.17**), ma, nonostante ciò, si è evidenziata una *leggerissima* tendenza alla diminuzione dei servizi con questo orario e quindi all'aumento dei servizi, che *dilaterebbero* l'orario di apertura oltre 9 ore (**Figura 3.18**), per consentire una differente fruizione oraria in un arco temporale di apertura massima.

Figura 3.17 - Anni 2012-13/2018-19. Percentuale nidi organizzati con sezioni a tempo pieno con una apertura fino a 9 ore.

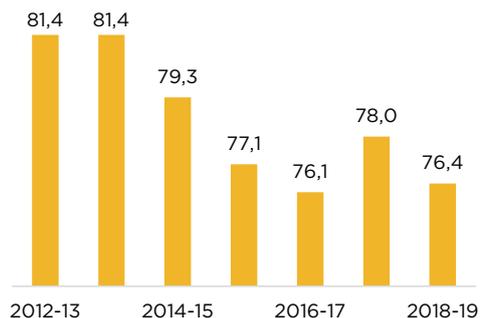
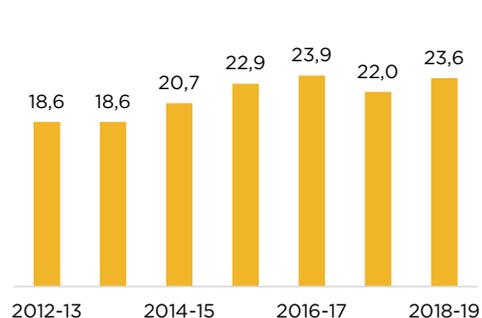


Figura 3.18 - Anni 2012-13/2018-19. Percentuale nidi organizzati con sezioni a tempo pieno con una apertura oltre 9 ore.



Per quanto riguarda invece i nidi organizzati con sezioni a tempo parziale è chiara la prevalenza e la tendenza all'aumento dei servizi che dichiarano di non superare le 6 ore, con una leggera diminuzione dei servizi che fanno da 6 a 8 ore. **(Figura 3.19).**

Figura 3.19 - Anni 2012-13/2018-19. Percentuale nidi organizzati con sezioni a tempo parziale con una apertura fino a 6 ore.

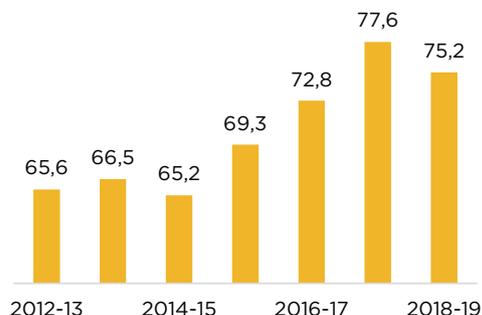
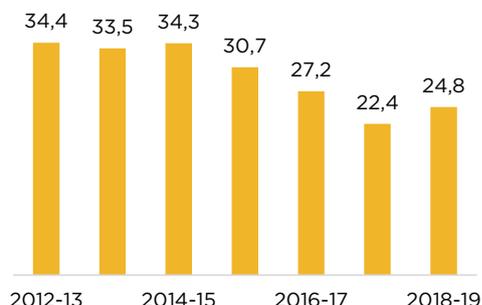


Figura 3.20 - Anni 2012-13/2018-19. Percentuale nidi organizzati con sezioni a tempo parziale con una apertura da 6 ore a 8 ore.



Prolungamento servizio (orario quotidiano e estivo).

Per analizzare invece la flessibilità verso l'utenza in termini di prolungamento del servizio come l'orario quotidiano o il funzionamento oltre il mese di giugno si presentano le **Figure 3.21-3.25.**

Nel questionario viene chiesto se il nido ha una offerta di prolungamento orario *solo anticipato* all'orario standard, *solo posticipato* ovvero dopo la chiusura o se offre prolungamento *sia anticipato che posticipato*; le opzioni di risposta sono mutuamente esclusive, ovvero un servizio può scegliere solo una risposta tra queste tre.

Non si evidenziano tendenze significative, per quanto riguarda il prolungamento solo anticipato, che viene offerto da circa il 12-13% dei nidi, percentuale pressoché stabile nei 7 anni (**Figura 3.21**) e neppure per quanto riguarda i nidi che offrono prolungamento solo posticipato vi è qualche significatività in termini di tendenza, con percentuali attorno al 25-27% (**Figura 3.22**).

È più alta la percentuale dei nidi che offrono il prolungamento orario sia anticipato che posticipato, tra il 29 e 31% (**Figura 3.23**), forse presentando una leggerissima tendenza al rialzo nei 7 anni.

Mettendo però insieme le risposte, mutuamente esclusive (ovvero le percentuali sono la somma delle 3 risposte), si evidenzia che i nidi che hanno una qualsiasi forma di prolungamento nel 2012-2013 erano circa 67% e nel 2018-2019 quasi il 71% (**Figura 3.24**) e nonostante qualche fluttuazione la tendenza sembra essere di leggera crescita.

Figura 3.21 - Anni 2012-13/2018-19. Percentuale nidi con prolungamento dell'orario quotidiano solo ANTICIPATO.

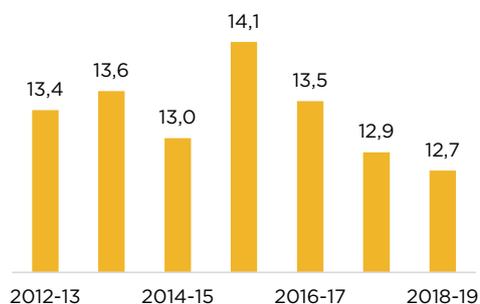


Figura 3.22 - Anni 2012-13/2018-19. Percentuale nidi con prolungamento dell'orario quotidiano solo POSTICIPATO.

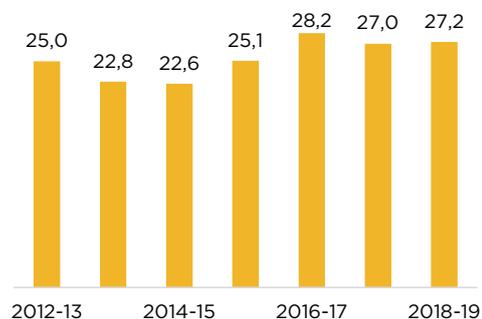


Figura 3.23 - Anni 2012-13/2018-19. Percentuale nidi con prolungamento dell'orario quotidiano sia ANTICIPATO che POSTICIPATO.

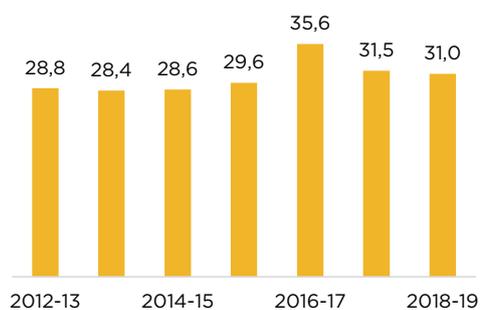
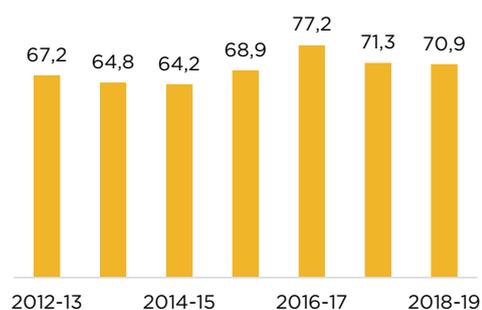
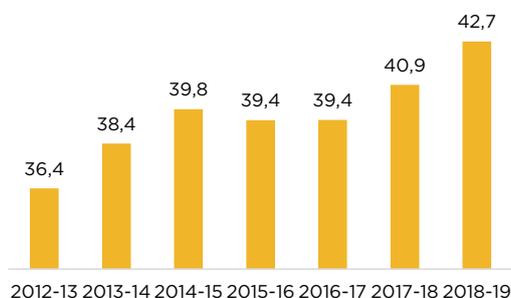


Figura 3.24 - Anni 2012-13/2018-19. Percentuale nidi con prolungamento orario quotidiano qualsiasi.



Infine, la **Figura 3.25** mostra la percentuale dei nidi il cui funzionamento si protrae oltre giugno. Negli ultimi 7 anni si evidenzia un aumento dei servizi che rimangono aperti anche per una parte di servizio estivo. Nel 2012-2013 erano poco oltre il 36% nell'ultimo anno considerato quasi il 43%.

Figura 3.25 - Anni 2012-13/2018-19. Percentuale nidi con prolungamento servizio oltre giugno (almeno nel mese di luglio).



Sezione 4

L'offerta educativa 3-6

La scuola dell'infanzia fa parte del sistema di istruzione e rappresenta il percorso pre-scolastico rivolto ai bambini dai 3 ai 5 anni. È regolata da norme generali, definite dal Ministero dell'Istruzione, che risultano obbligatorie anche per le scuole non statali (comunali e private) gestite sia da soggetti pubblici che da soggetti privati.

Sul territorio regionale si è da tempo consolidato un sistema di scuole dell'infanzia facenti capo allo Stato, agli Enti locali ed ai Soggetti privati.

Le principali attribuzioni in materia di normativa sulle scuole dell'infanzia competono quindi allo Stato, mentre la Regione sostiene la qualità dell'offerta educativa finanziando progetti di qualificazione.

In Emilia-Romagna, in attuazione della L.R. n. 26/2001 in materia di diritto allo studio, da un decennio si è costituito un sistema di collaborazione incentrato su "Intese" regionali con le associazioni di rappresentanza di Enti locali e Gestori privati (Anci, Confcooperative, Fism, Foe, Legautonomie, Legacoop, Upi) e su "Convenzioni" che ciascun Ente locale può sottoscrivere con le scuole dell'infanzia paritarie private del proprio territorio.

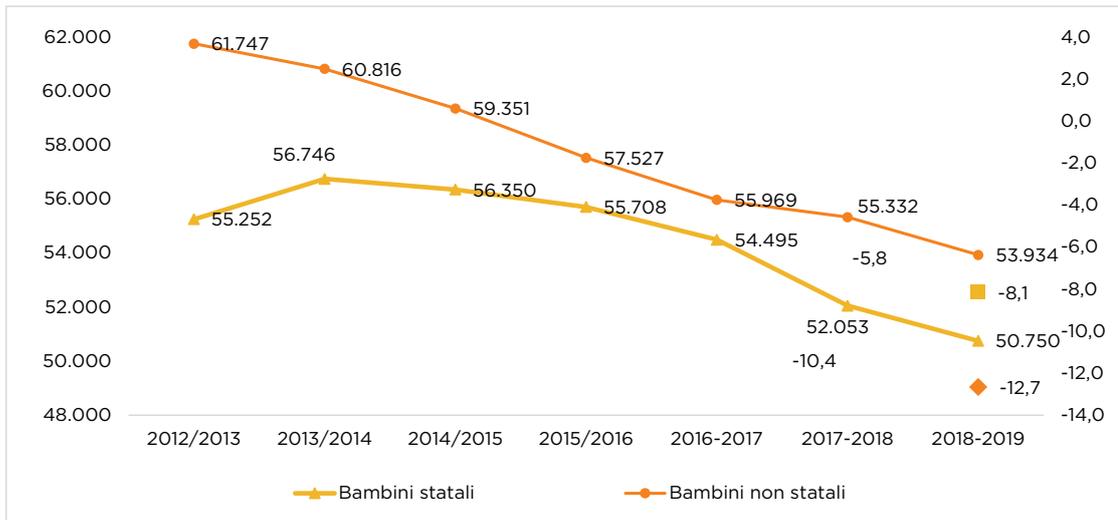
La scuola dell'infanzia statale e non statale: scuole e bambini

La **Tavola 4.1** evidenzia i totali di scuole, sezioni e alunni presenti in Emilia-Romagna con le variazioni % dei bambini iscritti degli ultimi sette anni. La flessione nel numero dei bambini nelle scuole non statali si evidenzia a partire dall'a.s. 2013-2014 mentre nelle scuole statali il trend negativo si registra a partire da quello successivo. Confrontando i valori in serie storica si nota come, nei 7 anni considerati, siano calati soprattutto i bambini nelle scuole non statali con una variazione del -12,7% (7.813 bambini in meno) mentre nelle scuole statali il decremento del -8,1% (4.502 bambini in meno) (**Figura 4.1**).

Tavola 4.1 - Numero scuole, sezioni e bambini per tipologia scuola in Emilia-Romagna. Serie storica. Aa.ss. 2012-2013/2018-2019.

Tipologia scuola	Scuole, sezioni bambini	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017	2017-2018	2018-2019
Scuole statali	Scuole	727	725	732	729	733	740	740
	Sezioni	2.176	2.236	2.260	2.267	2.265	2.253	2.241
	Bambini	55.252	56.746	56.350	55.708	54.495	52.053	50.750
	Variatz. % bambini base 2012-2013		2,7	2,0	0,8	-1,4	-5,8	-8,1
	Variatz. % bambini annuale		2,7	-0,7	-1,1	-2,2	-4,5	-2,5
Scuole non statali	Scuole	832	830	829	831	823	821	814
	Sezioni	2.460	2.465	2.461	2.417	2.383	2.370	2.338
	Bambini	61.747	60.816	59.351	57.527	55.969	55.332	53.934
	Variatz. % bambini base 2012-2013		-1,5	-3,9	-6,8	-9,4	-10,4	-12,7
	Variatz. % bambini annuale		-1,5	-2,4	-3,1	-2,7	-1,1	-2,5
Tutte le scuole	Scuole	1.559	1.555	1.561	1.560	1.556	1.561	1.554
	Sezioni	4.636	4.701	4.721	4.684	4.648	4.623	4.579
	Bambini	116.999	117.562	115.701	113.235	110.464	107.385	104.684
	Variatz. % bambini base 2012-2013		0,5	-1,1	-3,2	-5,6	-8,2	-10,5
	Variatz. % bambini annuale		0,5	-1,6	-2,1	-2,4	-2,8	-2,5
	Pop. 3-5	127.800	127.049	125.130	121.957	118.375	115.446	112.644
	Variatz. % pop. 3-5 base 2012-2013		-0,6	-2,1	-4,6	-7,4	-9,7	-11,9
	Variatz. % annuale pop. 3-5		-0,6	-1,5	-2,5	-2,9	-2,5	-2,4
Indice di presa in carico (iscritti su pop. Residente 3-5)	91,5	92,5	92,5	92,8	93,3	93,0	92,9	

Figura. 4.1 - Bambini nelle scuole statali e non statali a confronto in Emilia-Romagna. Aa.ss. 2012-2013/2018-2019, valori assoluti e percentuali.

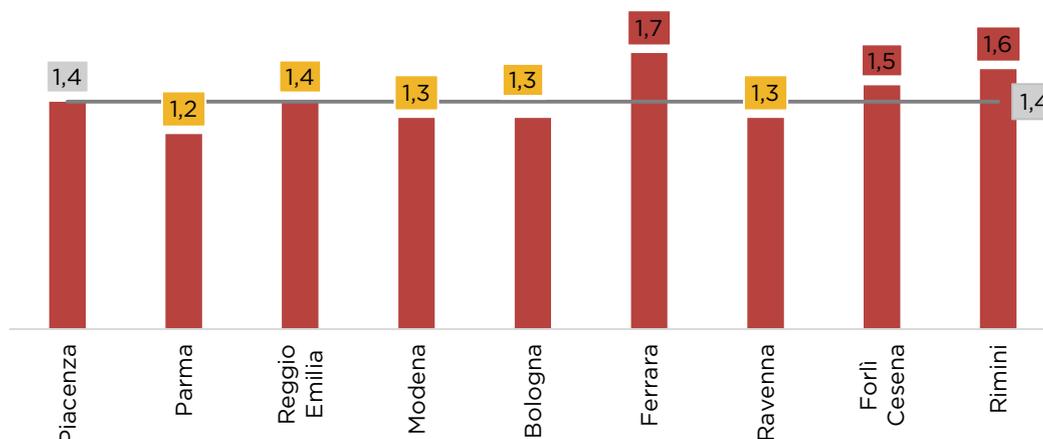


Anno scolastico 2018-2019

Per i 112.644 bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni residenti sul territorio regionale al 1° gennaio 2019 sono disponibili 1.554 scuole dell'infanzia, cioè 1,4 scuole ogni 100 bambini (Tavola e Figura 4.2). Sul totale delle scuole, 740 sono statali e 814 non statali (**Tavola 4.3**).

Tavola 4.2 - Scuole dell'infanzia statali e non statali in Emilia-Romagna. A.s. 2018-2019.

Province	Totale scuole	pop. 3-5 al 1.1.2019	n. scuole ogni 100 bambini
Piacenza	103	7.187	1,4
Parma	144	11.709	1,2
Reggio Emilia	204	14.716	1,4
Modena	235	18.593	1,3
Bologna	343	25.519	1,3
Ferrara	121	6.959	1,7
Ravenna	117	9.236	1,3
Forlì-Cesena	150	10.010	1,5
Rimini	137	8.715	1,6
Emilia-Romagna	1.554	112.644	1,4
Emilia-Romagna 2017-2018	1.561	115.446	1,4

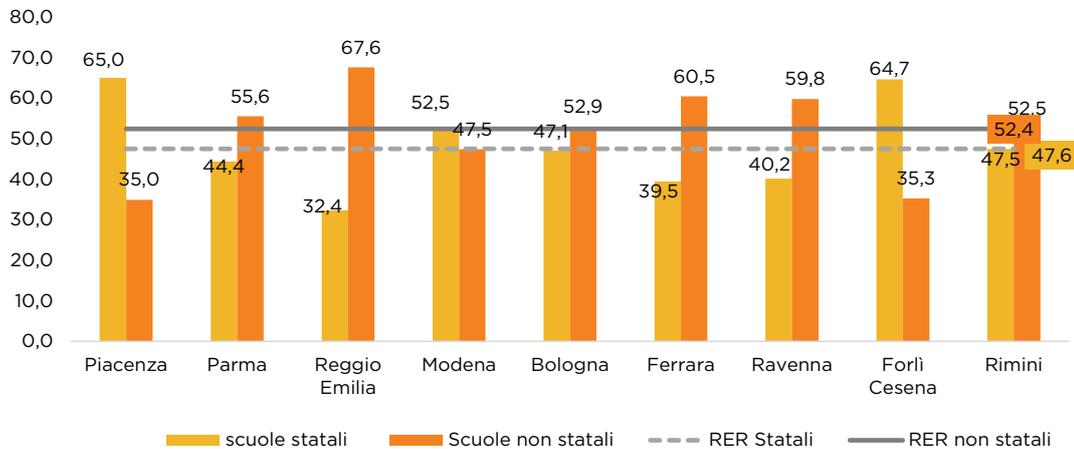
Figura 4.2 - Punti di erogazione del servizio di scuole dell'infanzia in Emilia-Romagna, per provincia.

La distribuzione territoriale delle scuole dell'infanzia (**Tavola e Figura 4.3**) evidenzia che, rispetto al valore regionale (come già visto nella Sezione 2) si riscontra una prevalenza di scuole statali nelle Province di Piacenza (65,0%) dove non sono presenti scuole dell'infanzia comunali, Forlì-Cesena (64,7%) e Modena (52,3%). Le Province di Reggio Emilia, Ravenna, Ferrara, Parma, Rimini e Bologna al contrario, sono connotate da una presenza maggiore di scuole non statali con valori percentuali rispettivamente del 67,6%, 59,8%, 59,5%, 55,6%, 53,3% e 52,5% del totale.

Tavola 4.3 - Scuole dell'infanzia statali e non statali in Emilia-Romagna, per provincia. A.s. 2018-2019, valori assoluti e percentuali.

Province	Scuole dell'infanzia statali		Scuole dell'infanzia non statali		Totale scuole
	v.a.	%	v.a.	%	
Piacenza	67	65,0	36	35,0	103
Parma	64	44,4	80	55,6	144
Reggio Emilia	66	32,4	138	67,6	204
Modena	123	52,3	112	47,7	235
Bologna	163	47,5	180	52,5	343
Ferrara	49	40,5	72	59,5	121
Ravenna	47	40,2	70	59,8	117
Forlì-Cesena	97	64,7	53	35,3	150
Rimini	64	46,7	73	53,3	137
Emilia-Romagna	740	47,6	814	52,4	1.554

Figura 4.3 - Distribuzione % scuole infanzia statali e non statali in Emilia-Romagna, per provincia. A.s. 2018-2019, valori percentuali.



Nell'a.s. 2018-2019 delle 1.554 scuole dell'infanzia presenti in Emilia-Romagna il 47,6% sono a titolarità statale e accolgono il 48,5% dei bambini, mentre il restante 52,6% è costituito dalle scuole non statali (comunali e private), con il 51,5% dei bambini. L'1,1% delle scuole non statali è costituito da scuole dell'infanzia non paritarie che accolgono lo 0,5% dei bambini iscritti (284 bambini)

L'indice di presa in carico regionale (*rapporto tra il totale dei bambini presenti nella scuola dell'infanzia e la popolazione in età corrispondente*) si mantiene elevato ed è pari a circa il 93% (**Tavola 4.4**).

Anche in questo anno scolastico continua la riduzione del numero degli iscritti, dato in corrispondenza col calo della popolazione di tale fascia d'età, la cui diminuzione rispetto all'anno precedente è del -2,4%, pari a 2.802 bambini in meno.

Nell'anno scolastico 2018-2019 i bambini iscritti alla scuola dell'infanzia sono stati in totale 104.684, 2.701 in meno rispetto all'anno scolastico 2017-2018. Il calo degli iscritti nelle scuole non statali è in linea con quello delle scuole statali. Entrambe le tipologie di scuole subiscono una perdita nel numero degli iscritti del 2,5% che in termini assoluti corrisponde a 1.303 iscritti in meno nelle scuole statali e a 1.398 bambini in meno nelle scuole non statali.

I bambini che frequentano la scuola dell'infanzia statale sono 50.750 di cui 990 con disabilità, mentre nella scuola non statale i bambini frequentanti sono 53.934 di cui 1.178 con disabilità (**Tavola 4.4**).

Tabola 4.4 - Distribuzione scuole, sezioni e bambini in Emilia-Romagna, per provincia. A.s. 2018-2019

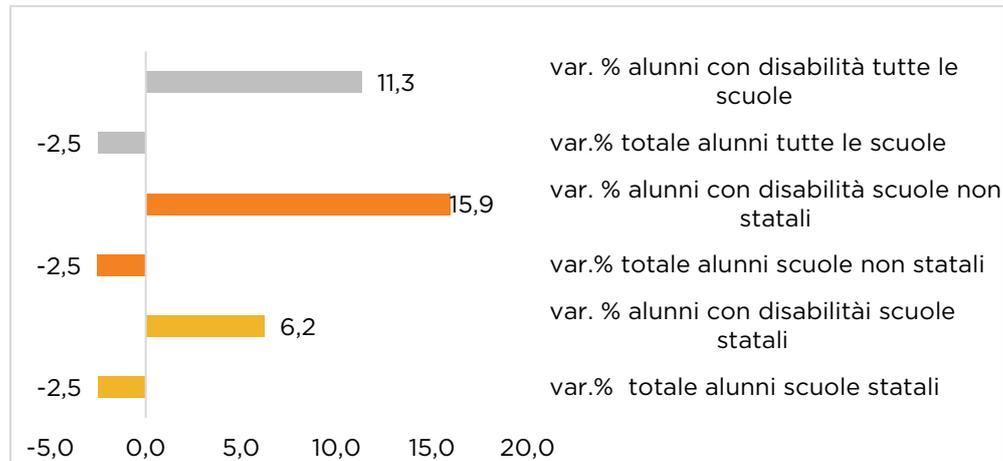
province	Scuole dell'infanzia statali					Scuole dell'infanzia non statali					Totale scuole					
	N. scuole	N. sezioni	N. bambini	di cui con disabilità	di cui con cittadinanza non italiana	N. scuole	N. sezioni	N. bambini	di cui con disabilità	di cui con cittadinanza non italiana	Totale scuole	Totale bambini	di cui con disabilità	di cui con cittadinanza non italiana	pop. 3-5 all'1.1.2018	indice di presa in carico
Piacenza	67	184	4.288	90	1.521	36	98	2.291	28	202	103	6.579	118	1.723	7.250	90,7
Parma	64	187	4.422	88	1.203	80	237	5.778	86	928	144	10.200	174	2.131	11.810	86,4
Reggio Emilia	66	180	3.683	71	1.043	138	413	9.546	233	1.076	204	13.229	304	2.119	15.180	87,1
Modena	123	422	9.504	196	2.984	112	356	8.011	203	883	235	17.515	399	3.867	19.221	91,1
Bologna	163	534	12.050	213	2.879	180	520	12.028	290	1.490	343	24.078	503	4.369	25.893	93,0
Ferrara	49	130	2.796	73	602	72	174	3.780	62	425	121	6.576	135	1.027	7.339	89,6
Ravenna	47	182	4.275	87	1.094	70	200	4.510	114	588	117	8.785	201	1.682	9.576	91,7
Forlì-Cesena	97	258	5.908	96	1.135	53	154	3.673	54	427	150	9.581	150	1.562	10.288	93,1
Rimini	64	164	3.824	80	570	73	186	4.317	108	484	137	8.141	188	1.054	8.889	91,6
Emilia-Romagna	740	2.241	50.750	990	13.031	814	2.338	53.934	1.178	6.503	1.554	104.684	2.168	19.534	112.644	92,9
<i>Emilia-Romagna % sul totale</i>	<i>47,6</i>	<i>48,9</i>	<i>48,5</i>	<i>45,7</i>	<i>66,7</i>	<i>52,4</i>	<i>51,1</i>	<i>51,5</i>	<i>54,3</i>	<i>33,3</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Emilia-Romagna 2017-2018	740	2.253	52.053	932	12.951	821	2.370	55.332	1.016	6.416	1.561	107.385	1.948	19.367	115.446	93,0
Var. annuale v.a.	0	-12	-1.303	58	80	-7	-32	-1.398	162	87	-7	-2.701	220	167	-2.802	-0,1
Var. annuale %	0,0	-0,5	-2,5	6,2	0,6	-0,9	-1,4	-2,5	15,9	1,4	-0,4	-2,5	11,3	0,9	-2,4	-0,1

*Fonte dati: Organico di fatto (dati definitivi) - Bambini cittadinanza non italiana Fonte dati: portale SIDI del MIUR Alunni frequentanti per anno di corso, genere e cittadinanza scuola statale e paritaria, A.s. 2016/17 dati aggiornati a marzo del 2017.

**Fonte dati: RER Servizio Politiche Sociali e Socio Educative

La **Tavola 2.6** riportata nella seconda parte evidenzia il trend di crescita dei bambini con disabilità. Nella figura 4.4 viene rappresentata la variazione rispetto all'anno scolastico 2017-2018 degli alunni con disabilità rispetto al totale degli alunni ed emerge che, nella scuola dell'infanzia non statale, ad un aumento del 15,9% degli alunni con disabilità (162 bambini in più) corrisponde una diminuzione degli iscritti del 2,5% (in termini assoluti 1.398 bambini in meno). Nelle scuole dell'infanzia statali invece, a una diminuzione degli iscritti del 2,5% corrisponde un incremento del 6,2% dei bambini con disabilità (58 bambini in più). Nel complesso i bambini con disabilità aumentano dell'11,3%, che in termini assoluti equivale a 220 bambini in più rispetto all'anno scolastico precedente.

Figura 4.4 - Variazione annuale % alunni e alunni con disabilità in Emilia-Romagna, per tipologia di scuola. Aa.ss.2018-2019/2017-2018.

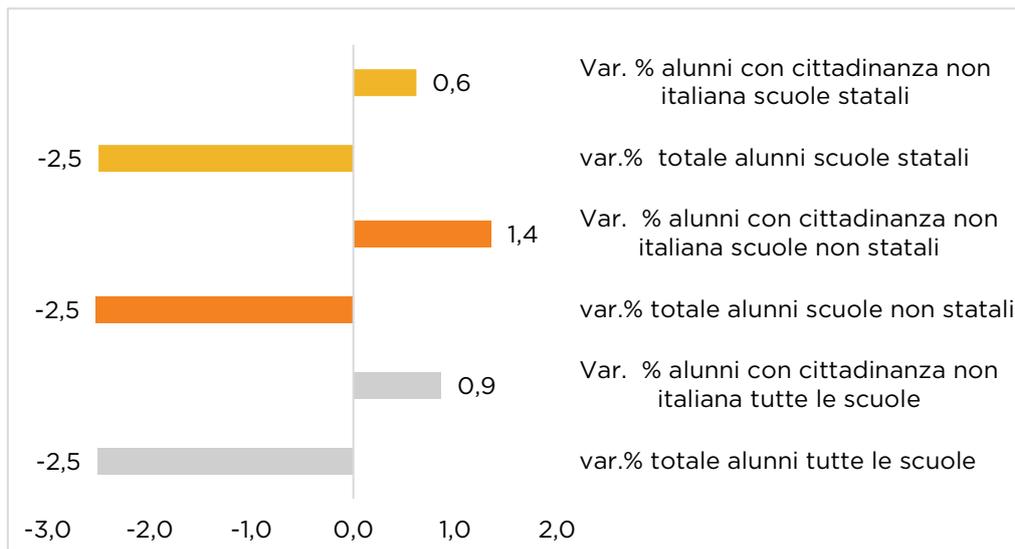


In Emilia-Romagna, nell'anno scolastico 2018-2019, i bambini con cittadinanza non italiana (**Tavola 4.4**) presenti nella scuola dell'infanzia sono complessivamente 19.534 e costituiscono il 18,7% del totale degli iscritti. Tra le scuole statali e quelle non statali risultano andamenti che mostrano piccole variazioni positive dello 0,6% nelle prime³ e dell'1,4% nelle seconde. Nel complesso la variazione rispetto all'anno precedente è positiva (+0,9%) pari a 167 bambini in più. (**Figura 4.5**)

La presenza di bambini con cittadinanza non italiana è maggiormente concentrata nelle scuole statali rispetto a quelle non statali. A livello territoriale è la Provincia di Piacenza (dove sono assenti le scuole dell'infanzia a titolarità comunale) a presentare un valore superiore rispetto a quello regionale di 4,4 punti percentuali. In tutte le altre Province il valore risulta inferiore al dato regionale.

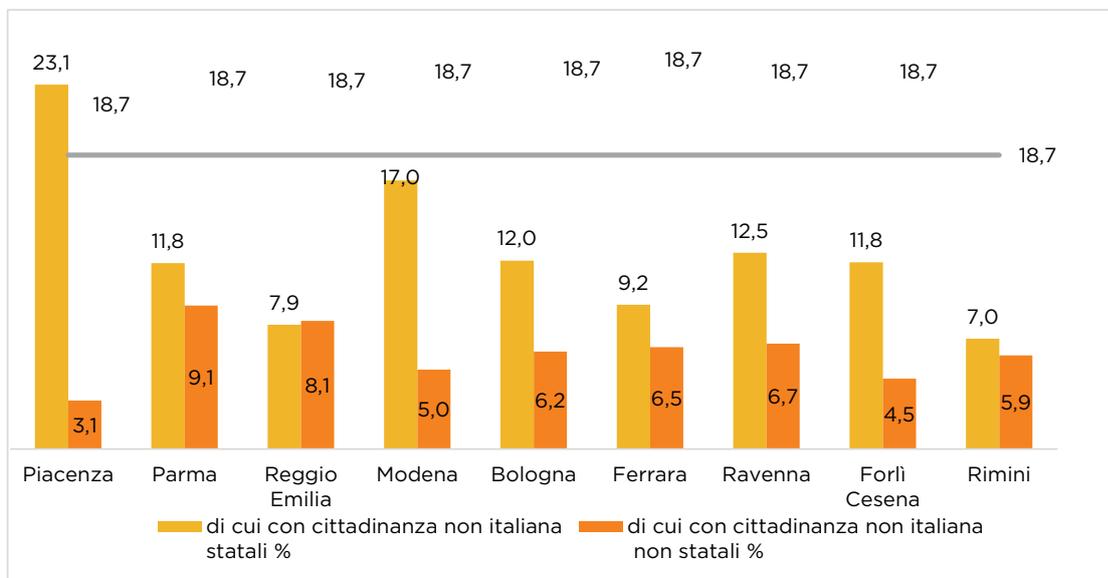
³ Alunni frequentanti per anno di corso, genere e cittadinanza scuola statale e paritaria, A.s. 2018/19. Situazione aggiornata al 19 marzo 2019. Fonte dati: portale SIDI del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Figura 4.5 - Variazione annuale % alunni e alunni con cittadinanza non italiana in Emilia-Romagna, per tipologia di scuola. Aa.ss.2018-2019/2017-2018.



La **Figura 4.6** evidenzia la maggior concentrazione degli alunni con cittadinanza non italiana nella scuola statale, dato che si conferma in tutte le province fatta eccezione per la Provincia di Reggio Emilia dove i due valori sono pressoché equivalenti.

Figura 4.6 - Ripartizione % alunni di cittadinanza non italiana sul totale alunni in Emilia-Romagna, per provincia e tipologia scuola. A.s. 2018-2019.



Le scuole dell'infanzia non statali

Le scuole dell'infanzia non statali

In Emilia-Romagna nell'a.s. 2018-2019 le scuole dell'infanzia non statali costituiscono il 52,4% del totale delle scuole (1.554) a cui accedono il 51,5% del totale dei bambini iscritti (53.934). Il 52,4% delle scuole non statali è a sua volta costituito per il 17,4% da scuole a titolarità comunale (271) che vedono la presenza di 20.900 iscritti (20,0%) e, per il restante 34,9% (543) da scuole a titolarità privata, che ospitano 33.034 bambini (31,5%) (Fig. 4.7 e Fig. 4.8).

Figura 4.7 - Distribuzione % scuole dell'infanzia statali e non statali in Emilia-Romagna. A.s. 2018/2019.

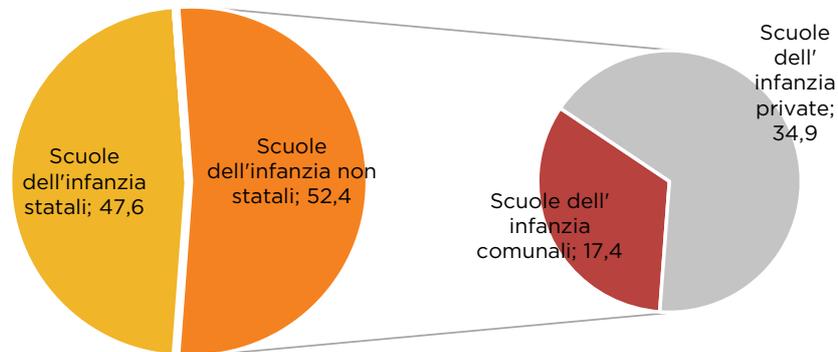
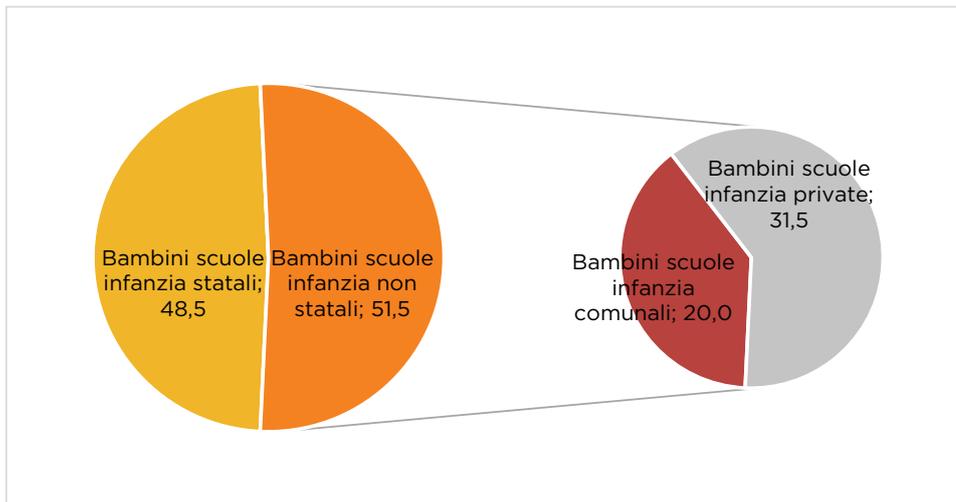


Figura 4.8 - Distribuzione % bambini iscritti alle scuole dell'infanzia statali e non statali in Emilia-Romagna. A.s. 2018/2019.



La gestione delle scuole dell'infanzia non statali

Le scuole non statali in Emilia-Romagna nell'a.s. 2018-2019 sono 814. In base alla natura giuridica dell'ente titolare si distinguono in scuole comunali e scuole private a gestione diretta o indiretta. Le scuole a titolarità comunale sono il 33,2% del totale delle scuole non statali mentre quelle a titolarità privata sono pari al 66,8% a conferma della prevalenza dell'offerta privata su quelle comunale. In entrambe le tipologie di scuole prevale la gestione diretta.

Figura 4.9 - Distribuzione % scuole dell'infanzia non statali in Emilia-Romagna per tipologia di gestione. A.s. 2018-2019.

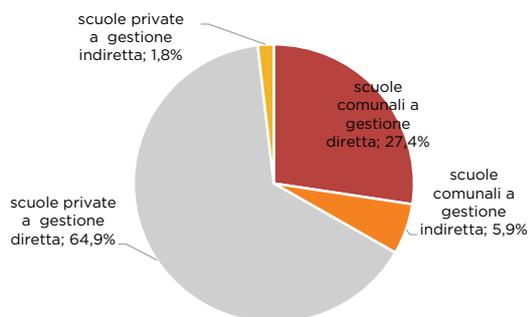


Figura 4.10 - Distribuzione % posti nelle scuole dell'infanzia non statali in Emilia-Romagna per tipologia di gestione. A.s. 2018-2019.

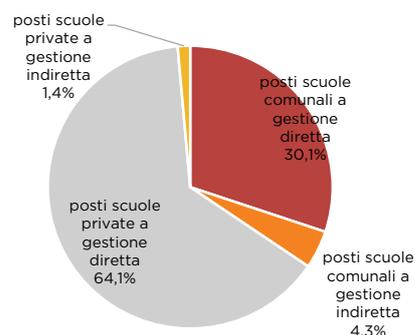


Tavola 4.5 - Distribuzione scuole dell'infanzia non statali in Emilia-Romagna, per provincia e tipologia di gestione. A.s. 2018-2019.

Provincia Scuola	Totale scuole dell'infanzia comunali e private	Scuole dell'infanzia comunali				Scuole dell'infanzia private			
		a gestione diretta	%	a gestione indiretta	%	a gestione diretta	%	a gestione indiretta	%
Piacenza	36	-	-	-	-	36	100,0	-	-
Parma	80	12	15,0	10	12,5	55	68,8	3	3,8
Reggio Emilia	138	43	31,2	12	8,7	82	59,4	1	0,7
Modena	112	20	17,9	6	5,4	80	71,4	6	5,4
Bologna	180	74	41,1	11	6,1	94	52,2	1	0,6
Ferrara	72	7	9,7	6	8,3	56	77,8	3	4,2
Ravenna	70	22	31,4	-	-	48	68,6	-	-
Forlì-Cesena	53	17	32,1	2	3,8	33	62,3	1	1,9
Rimini	73	28	38,4	1	1,4	44	60,3	-	-
Emilia-Romagna	814	223	27,4	48	5,9	528	64,9	15	1,8
Emilia-Romagna 2017-2018	821	228	27,7	45	5,5	535	65,2	13	1,6

Tavola 4.6 - Distribuzione posti nelle scuole dell'infanzia non statali in Emilia-Romagna, per provincia e tipologia di gestione. A.s. 2018-2019.

Province	Totale posti scuole dell'infanzia comunali e private	Scuole dell'infanzia comunali a gestione diretta		Scuole dell'infanzia comunali a gestione indiretta		Scuole dell'infanzia private a gestione diretta		Scuole dell'infanzia private a gestione indiretta	
		posti	%	posti	%	posti	%	posti	%
Piacenza	2.855	-	-	-	-	2.855	100,0	-	-
Parma	6.627	1.450	21,9	883	13,3	4.123	62,2	171	2,6
Reggio Emilia	11.289	3.824	33,9	608	5,4	6.782	60,1	75	0,7
Modena	9.813	1.655	16,9	381	3,9	7.391	75,3	386	3,9
Bologna	13.349	6.048	45,3	435	3,3	6.782	50,8	84	0,6
Ferrara	4.904	635	12,9	258	5,3	3.851	78,5	160	3,3
Ravenna	5.488	2.056	37,5	-	-	3.432	62,5	-	-
Forlì-Cesena	4.246	1.389	32,7	136	3,2	2.695	63,5	26	0,6
Rimini	5.363	2.202	41,1	80	1,5	3.081	57,4	-	-
Emilia-Romagna	63.934	19.259	30,1	2.781	4,3	40.992	64,1	902	1,4
Emilia-Romagna 2017-2018	64.188	19.594	30,5	2.670	4,2	41.169	64,1	755	1,2
Var. annuale a.s.	- 254	- 335	- 0,4	111	0,1	- 177	0,0	147	0,2
Var. annuale %	-0,4	- 1,71	- 1,2	4,2	3,6	- 0,4	0,0	19,5	17,6

Nella **Tavola 4.7** viene riportata la distribuzione dei posti nelle scuole dell'infanzia non statali per natura giuridica dell'ente titolare (valori in riga) e ente gestore (valori in colonna). I posti sono indicati nelle celle d'incrocio tra le tipologie di enti. Sulla diagonale principale viene indicato il numero dei posti gestiti dallo stesso ente. Dalla tabella si evince che l'Ente Comune è titolare e gestore del 23,9% dei posti delle scuole dell'infanzia (pari a 15.249) e considerando anche gli altri posti a titolarità e gestione pubblica la percentuale sale al 30% (19.259 posti).

I posti a titolarità pubblica ma a gestione privata sono 2.781 e costituiscono il 4,3% del totale. La gestione di questi servizi è in maggior parte svolta da Cooperative Sociali. Gli enti privati sono titolari del 65,5% dei posti (41.894). Parrocchie e Istituti religiosi hanno titolarità e gestione rispettivamente del 26% e del 13,3% dei posti. Seguono le Cooperative Sociali con l'8,4%, le Fondazioni con l'8,2% e le Associazioni con il 5,3%.

La **Tavola 4.8** presenta nel dettaglio provinciale e per tipologia scuola il numero delle scuole, sezioni, posti e bambini.

Tavola 4.7 - Distribuzione posti nelle scuole dell'infanzia non statali in Emilia-Romagna, per natura giuridica dell'Ente Titolare e Gestore. Valori assoluti e percentuali. A.s. 2018-2019.

Natura giuridica Ente Titolare	Natura giuridica Ente Gestore													Totale e %Posti per titolarità
	Comune	Unione/ Cons. Comuni	Altro Ente Pubblico	IPAB/ASP	Coop. sociale	Ente o istituto Religioso	Parrocchia	Associazione	Fondazione	Impresa Privata	Ente Morale	Impresa sociale	Altro Privato	
Comune	15.249		231	375	2.460	46	-	-	-	-	-	-	-	18.361
Unione/ Cons. Comuni	-	1.219	469	-	25	-	-	-	-	-	-	-	-	1.713
Altro Ente Pubblico	-	-	1.716	-	160	-	-	-	-	-	-	-	-	1.876
Ipab/Asp	-	-	-	-	90	-	-	-	-	-	-	-	-	90
Cooperativa Sociale	-	-	-	-	5.389	-	-	-	-	-	-	-	-	5.389
Ente o istituto Religioso	-	-	-	-	-	8.497	-	-	-	-	-	-	-	8.497
Parrocchia	-	-	-	-	250	-	16.625	56	-	-	-	-	-	16.931
Associazione	-	-	-	-	-	-	-	3.384	-	-	-	-	-	3.384
Fondazione	-	-	-	-	352	-	-	-	5.263	25	-	-	-	5.640
Impresa Privata	-	-	-	-	27	-	-	-	-	437	-	-	-	464
Ente Morale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	854	-	-	854
Impresa Sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	342	-	342
Altro Privato	-	-	-	-	192	-	-	-	-	-	-	-	201	393
Totale Posti per gestione	15.249	1.219	2.416	375	8.945	8.543	16.625	3.440	5.263	462	854	342	201	63.934
<i>Percentuali</i>														
Comune	23,9	-	0,4	0,6	3,8	0,1	-	-	-	-	-	-	0,0	28,7
Unione/ Cons. Comuni	-	1,9	0,7	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	2,7
Altro Ente Pubblico	-	-	2,7	-	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	2,9
Ipab/Asp	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1
Cooperativa Sociale	-	-	-	-	8,4	-	-	-	-	-	-	-	-	8,4
Ente o istituto Religioso	-	-	-	-	-	13,3	-	-	-	-	-	-	-	13,3
Parrocchia	-	-	-	-	0,4	-	26,0	0,1	-	-	-	-	-	26,5
Associazione	-	-	-	-	-	-	-	5,3	-	-	-	-	-	5,3
Fondazione	-	-	-	-	0,6	-	-	-	8,2	0,0	-	-	-	8,8
Impresa Privata	-	-	-	-	0,0	-	-	-	-	0,7	-	-	-	0,7
Ente Morale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,3	-	-	1,3
Impresa Sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5	-	0,5
Altro Privato	-	-	-	-	0,3	-	-	-	-	-	-	-	0,3	0,6
% Posti per gestione	23,9	1,9	3,8	0,6	14,0	13,4	26,0	5,4	8,2	0,7	1,3	0,5	0,3	100,0

Tavola 4.8 - Scuole dell'infanzia non statali in Emilia-Romagna, sezioni, posti e bambini per provincia e tipologia. A.s. 2018-2019.

Province	Comunale						Privata						Tutte le scuole								
	N. Scuole	N. sezioni	Posti	N. bambini iscritti	di cui con disabilità	di cui con cittadinanza non italiana	di cui bambini anticipo	N. Scuole	N. sezioni	Posti	N. bambini iscritti	di cui con disabilità	di cui con cittadinanza non italiana	di cui bambini anticipo	Totale scuole	Totale sezioni	Totale posti	Totale bambini	di cui con disabilità	di cui con cittadinanza non italiana	di cui bambini anticipo
Piacenza	-	-	-	-	-	-	-	36	98	2.855	2.291	28	202	124	36	98	2.855	2.291	28	202	124
Parma	22	84	2.333	2.325	56	671	-	58	153	4.294	3.453	30	257	118	80	237	6.627	5.778	86	928	118
Reggio Emilia	55	167	4.432	4.119	141	647	5	83	246	6.857	5.427	92	429	167	138	413	11.289	9.546	233	1.076	172
Modena	26	77	2.036	1.801	69	307	17	86	279	7.777	6.210	134	576	205	112	356	9.813	8.011	203	883	222
Bologna	85	255	6.483	6.263	200	1.192	13	95	265	6.866	5.765	90	298	239	180	520	13.349	12.028	290	1.490	252
Ferrara	13	35	893	855	32	275	-	59	139	4.011	2.925	30	150	109	72	174	4.904	3.780	62	425	109
Ravenna	22	80	2.056	1.957	79	365	-	48	120	3.432	2.553	35	223	71	70	200	5.488	4.510	114	588	71
Forlì-Cesena	19	60	1.525	1.450	30	307	4	34	94	2.721	2.223	24	120	53	53	154	4.246	3.673	54	427	57
Rimini	29	86	2.282	2.130	72	355	9	44	100	3.081	2.187	36	129	104	73	186	5.363	4.317	108	484	113
Emilia-Romagna	271	844	22.040	20.900	679	4.119	48	543	1.494	41.894	33.034	499	2.384	1.190	814	2.338	63.934	53.934	1.178	6.503	1.238
Emilia-Romagna % sul totale	33,2	36,1	34,5	38,8	57,6	63,3	3,9	66,8	63,9	65,5	61,2	42,4	36,7	96,1	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Emilia-Romagna 2016-2017	273	853	22.264	21.280	577	4.026	76	548	1.517	41.924	34.052	439	2.390	1.296	821	2.370	64.188	55.332	1.016	6.416	1.372
Var. annuale v.a.	-2	-9	-224	-380	102	93	-28	-5	-23	-30	-1.018	60	-6	-106	-7	-32	-254	-1.398	162	87	-134
Var. annuale %	-0,7	-1,1	-1,0	-1,8	17,7	2,3	-36,8	-0,9	-1,5	-0,1	-3,0	13,7	-0,3	-8,2	-0,9	-1,4	-0,4	-2,5	15,9	1,4	-9,8

All'interno delle due tipologie di scuole non statali si rilevano rispetto all'anno scolastico precedente 1.398 bambini in meno. Nelle scuole a titolarità privata gli iscritti diminuiscono del 3% (1.018 bambini in meno) mentre nelle scuole comunali il calo nel numero degli iscritti è dell'1,8% (380 bambini in meno).

I bambini anticipatori (bambini che compiono i tre anni fra gennaio e aprile dello stesso anno scolastico) costituiscono il 2,3% del totale dei bambini iscritti. A livello regionale si registra un decremento del 9,8% (134 bambini anticipatori in meno). Nelle scuole a titolarità privata si rileva una variazione in negativo rispetto all'anno precedente dell'8,2% (106 bambini in meno). Anche nelle scuole comunali diminuisce il numero dei bambini anticipatori, con una variazione del 36,8% che in termini assoluti equivale a 28 bambini in meno.

I bambini con disabilità rappresentano il 2,2% del totale degli iscritti delle scuole non statali e seguono un andamento crescente rispetto al totale degli alunni. L'aumento maggiore in termini % di bambini con disabilità si ha nelle scuole a titolarità comunale dove l'incremento annuale è del 17,7% (102 bambini in più rispetto all'anno precedente) superando il dato regionale. Nelle scuole private l'incremento è del 13,7% con un aumento in termini assoluti di 60 bambini. **(Figura 4.11)**

Figura 4.11 - Variazione % annuale alunni e alunni con disabilità in Emilia-Romagna, per tipologia di scuola. Aa.ss. 2018-2019/2017-2018.

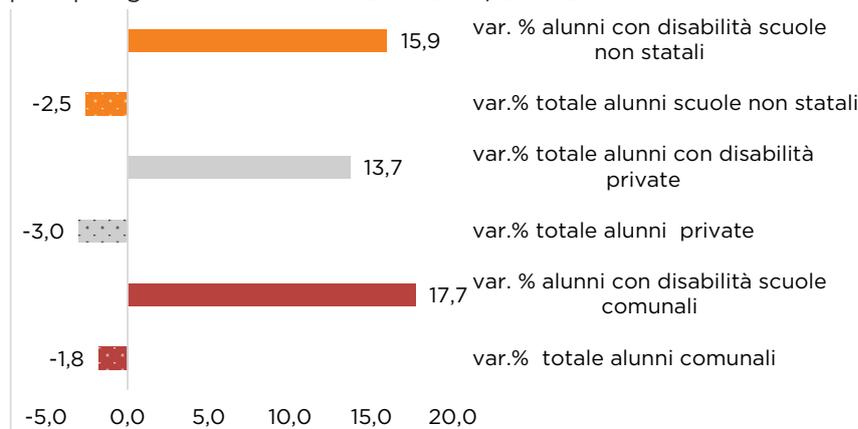
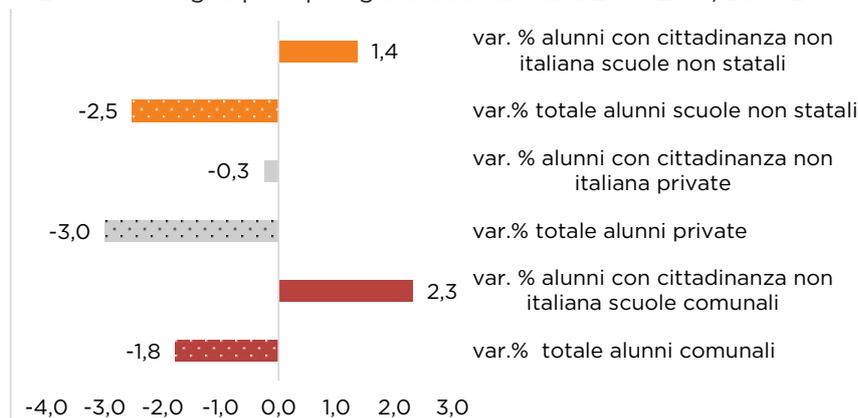


Figura 4.12 - Variazione % annuale alunni e alunni con cittadinanza non italiana in Emilia-Romagna per tipologia di scuola. Aa.ss 2018-2019/2017-2018.



Per gli alunni con cittadinanza non italiana, (**Figura 4.12**), è nelle scuole a titolarità comunale che si registra un incremento del 2,3% (93 alunni) mentre nelle scuole private si ha una piccola variazione negativa dello 0,3%, che equivale a 6 bambini in meno.

“Le sezioni della scuola dell’infanzia sono costituite con un numero minimo di 18 e un massimo di 26 alunni, salvi i casi di presenza di alunni disabili. Eventuali iscritti in eccedenza dovranno essere ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il numero di 29 alunni per sezione” (Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81).

Sono in totale 2.338 (32 in meno rispetto all’anno scolastico precedente) le sezioni delle scuole dell’infanzia non statali con una variazione negativa del -1,4% rispetto all’anno scolastico precedente.

Tavola 4.9 - Sezioni di scuole dell’infanzia non statali in Emilia-Romagna per provincia e tipologia scuola. A.s. 2018-2019.

Province	Comunale					Privata					Totale scuole	N. totale sezioni	di cui omogenee	di cui miste	di cui tempo parziale
	N. Scuole	N. sezioni	di cui omogenee	di cui miste	di cui tempo parziale	N. Scuole	N. sezioni	di cui omogenee	di cui miste	di cui tempo parziale					
Piacenza	-	-	-	-	-	36	98	11	87	-	36	98	11	87	-
Parma	22	84	-	84	-	58	153	27	126	9	80	237	27	210	9
Reggio Emilia	55	167	126	41	7	83	246	155	91	6	138	413	281	132	13
Modena	26	77	68	9	-	86	279	125	154	-	112	356	193	163	-
Bologna	85	255	116	139	1	95	265	110	155	3	180	520	226	294	4
Ferrara	13	35	12	23	2	59	139	41	98	1	72	174	53	121	3
Ravenna	22	80	21	59	-	48	120	62	58	-	70	200	83	117	-
Forlì-Cesena	19	60	32	28	1	34	94	62	32	1	53	154	94	60	2
Rimini	29	86	64	22	1	44	100	33	67	4	73	186	97	89	5
Emilia-Romagna	271	844	439	405	12	543	1494	626	868	24	814	2.338	1.065	1.273	36
Emilia-Romagna 2017-2018	273	853	436	417	8	548	1.517	658	859	20	821	2.370	1.094	1.276	28
Variazione annuale v.a.	-2	-9	3	-12	4	-5	-23	-32	9	4	-7	-32	-29	-3	8
Variazione annuale %	-0,7	-1,1	0,7	-2,9	50,0	-0,9	-1,5	-4,9	1,0	20,0	-0,9	-1,4	-2,7	-0,2	28,6

Sono le sezioni omogenee delle scuole private a subire la diminuzione maggiore -4,9% (32 sezioni in meno) mentre nelle scuole comunali sono le sezioni miste a registrare una variazione negativa del 2,9% (12 sezioni in meno). Le sezioni a tempo parziale invece evidenziano un incremento sia nelle scuole comunali che in quelle private, rispettivamente del 50% (4 sezioni in più) e del 20% che in termini assoluti equivale a 4 sezioni in più. (**Tavola 4.9 e Figura 4.13**).

Figura 4.13 - Variazione annua del numero delle sezioni in Emilia-Romagna, per tipologia. Valori assoluti e percentuali. Aa.ss. 2018-2019/2017-2018.

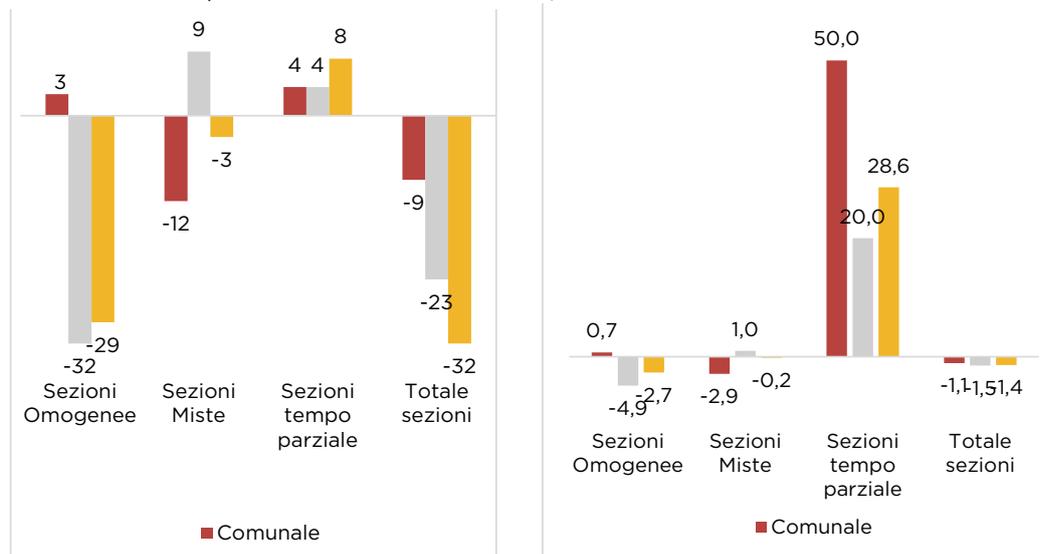


Tavola 4.10 - Sezioni di scuole dell'infanzia non statali in Emilia-Romagna, per tipologia di scuola. Confronto aa.ss. 2018-2019 e 2017-2018.

Province	Comunale				Privata				totale sezioni a.s. 2018-2019	totale sezioni a.s. 2017-2018	var. annua v.a.	var. annua %
	n. sez. a.s. 2018-2019	n. sez. a.s. 2017-2018	var. annua v.a.	var. annua %	n. sez. a.s. 2018-2019	n. sez. a.s. 2017-2018	var. annua v.a.	var. annua %				
Piacenza	-	-	-	-	98	101	- 3	-3,0	98	101	-3	-3,0
Parma	84	85	- 1	-1,2	153	155	- 2	-1,3	237	240	-3	-1,3
Reggio Emilia	167	165	2	1,2	246	252	- 6	-2,4	413	417	-4	-1,0
Modena	77	78	- 1	-1,3	279	284	- 5	-1,8	356	362	-6	-1,7
Bologna	255	258	- 3	-1,2	265	262	3	1,1	520	520	0	0,0
Ferrara	35	35	-	0,0	139	144	- 5	-3,5	174	179	-5	-2,8
Ravenna	80	80	-	0,0	120	123	- 3	-2,4	200	203	-3	-1,5
Forli-Cesena	60	61	- 1	-1,6	94	96	- 2	-2,1	154	157	-3	-1,9
Rimini	86	91	- 5	-5,5	100	100	-	0,0	186	191	-5	-2,6
Emilia-Romagna	844	853	- 9	-1,1	1.494	1.517	- 23	-1,5	2.338	2.370	-32	-1,4

Nelle scuole comunali, la provincia che registra il calo maggiore nel numero delle sezioni è quella di Rimini dove si hanno 5 sezioni in meno rispetto all'a.s. precedente mentre nella provincia di Reggio Emilia si ha una piccola variazione positiva dell'1,2%. Ferrara e Ravenna non subiscono nessuna variazione e per le rimanenti province la perdita è tra -1 e -3 sezioni. Nelle scuole private è la provincia di Reggio-Emilia in termini assoluti a subire la perdita maggiore pari a 6 sezioni in meno, a seguire Modena

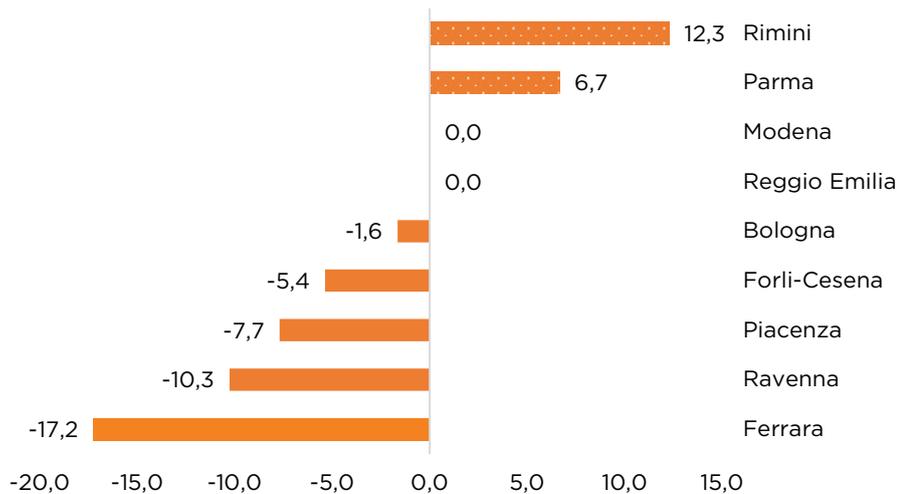
e Ferrara con -5 sezioni. Il dato di Bologna varia positivamente di 3 sezioni e quello di Rimini rimane invariato. Nelle altre Province oscilla da -2 a -3.

Nel decennio 2008/2009 - 2018/2019 la variazione nel numero delle scuole dell'infanzia non statali è del -2,3%. Analizzando il dato a livello territoriale si possono però constatare oscillazioni sia in aumento (provincia di Rimini +12,3%, provincia di Parma +6,7%) che in diminuzione (-17,2% nella provincia di Ferrara e -10,3 nella provincia di Ravenna) **Tavola 4.11 e Figura 4.14.**

Tavola 4.11 - Scuole dell'infanzia non statali in Emilia-Romagna. Confronto aa.ss. 2018/2019 e 2008/2009.

Province	Scuole dell'infanzia non statali a.s. 2018-2019	Scuole dell'infanzia non statali a.s. 2008-2009	Variazione v.a. aa.ss. 2018-2019/2008-2009	Variazione % aa.ss. 2018-2019/2008-2009
Piacenza	36	39	-3	-7,7
Parma	80	75	5	6,7
Reggio Emilia	138	138	-	0,0
Modena	112	112	-	0,0
Bologna	180	183	-3	-1,6
Ferrara	72	87	-15	-17,2
Ravenna	70	78	-8	-10,3
Forlì-Cesena	53	56	-3	-5,4
Rimini	73	65	8	12,3
Emilia-Romagna	814	833	-19	-2,3

Figura 4.14 - Variazioni % n. di scuole dell'infanzia non statali in Emilia-Romagna. Aa.ss. 2018/2019 e 2008/2009.



Il personale delle scuole dell'infanzia non statali

Il personale insegnante rappresenta il 47,2% del totale del personale e, se si consideriamo anche gli insegnanti/educatori di sostegno e il personale educativo specializzato, la percentuale raggiunge il 65,1%. Rispetto all'a.s. 2017/2018 gli insegnanti sono diminuiti dello 0,5% (21 insegnanti in meno) e anche tra gli insegnanti di sostegno⁴ si registra una variazione negativa del 10,1% (42 in meno). Da notare l'incremento del numero degli educatori di sostegno⁵ pari al 25,8% che in termini assoluti equivale a 154 educatori in più. Il personale insegnante, visto nel suo insieme, presenta un incremento del 2,1%. Complessivamente si registra una tenuta del personale totale presente nella scuola con un incremento dell'1,7%.

Tavola 4.12 - Personale delle scuole dell'infanzia non statali in Emilia-Romagna. A.s. 2018-2019.

Province	Personale insegnante					Totale personale insegnante	Personale non insegnante				Totale personale non insegnante	Totale personale
	Insegnanti	Insegnanti sostegno	Educatori di sostegno	Personale educativo specializzato	Volontari insegnanti		Personale cucina	Personale servizi	Personale amministrativo	Personale volontario		
Piacenza	140	6	21	30	7	204	44	43	24	23	134	338
Parma	412	46	34	25	9	526	73	125	36	42	276	802
Reggio Emilia	813	93	114	89	3	1.112	198	285	48	28	559	1.671
Modena	629	63	103	78	17	890	92	219	54	41	406	1.296
Bologna	922	83	241	90	9	1.345	74	387	90	80	631	1.976
Ferrara	276	21	29	49	4	379	72	109	44	54	279	658
Ravenna	343	7	77	41	6	474	44	150	34	43	271	745
Forlì-Cesena	308	38	18	9	4	377	43	105	30	21	199	576
Rimini	355	15	115	55	5	545	37	176	46	24	283	828
Emilia-Romagna	4.198	372	752	466	64	5.852	677	1.599	406	356	3.038	8.890
Emilia-Romagna % sul totale personale	47,2	4,2	8,5	5,2	0,7	65,8	7,6	18,0	4,6	4,0	34,2	100,0
Emilia-Romagna 2017-2018	4.219	414	598	422	77	5.730	679	1.552	403	379	3.013	8.743
Variaz. v.a. anno precedente	-21	-42	154	44	-13	122	-2	47	3	-23	25	147
Variaz. % anno precedente	-0,5	-10,1	25,8	10,4	-16,9	2,1	-0,3	3,0	0,7	-6,1	0,8	1,7

⁴ L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione ai sensi della L. 104/1992 (art. 3 comma 1 o 3) e D.Lgs. n. 66/17.

⁵ Personale assegnato dagli Enti locali per garantire l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione, ai sensi della L. 104/1992 e D.LGS. n. 66/17.

Nelle scuole comunali a un calo del 20,7% degli insegnanti di sostegno si contrappone un incremento del 42,3% degli educatori di sostegno. Nelle scuole private diminuisce il numero degli insegnanti (-1,3%) ma si registra un aumento sia nel numero degli insegnanti di sostegno (+11,9%) che nel numero degli educatori di sostegno (+4,9%) **(Tavole e Figure seguenti).**

Tavola 4.13 - Insegnanti, insegnanti di sostegno e educatori di sostegno in Emilia-Romagna, per provincia e tipologia di scuola. A.s. 2018-2019.

Provincia	Scuole comunali				Scuole private				Tutte le scuole non statali			
	N. Scuole	Insegnanti	Insegnanti di sostegno	Educatori di sostegno	N. Scuole	Insegnanti	Insegnanti di sostegno	Educatori di sostegno	Totale Scuole	Totale Insegnanti	Totale Insegnanti di sostegno	Totale Educatori di sostegno
Piacenza	-	-	-	-	36	140	6	21	36	140	6	21
Parma	22	168	44	11	58	244	2	23	80	412	46	34
Reggio Emilia	55	370	61	71	83	443	32	43	138	813	93	114
Modena	26	176	23	41	86	453	40	62	112	629	63	103
Bologna	85	513	59	178	95	409	24	63	180	922	83	241
Ferrara	13	79	13	11	59	197	8	18	72	276	21	29
Ravenna	22	177	0	62	48	166	7	15	70	343	7	77
Forlì-Cesena	19	138	15	14	34	170	23	4	53	308	38	18
Rimini	29	192	7	86	44	163	8	29	73	355	15	115
Emilia-Romagna	271	1.813	222	474	543	2.385	150	278	814	4.198	372	752
Emilia-Romagna % sul totale	33,2	43,2	59,7	63,0	66,8	56,8	40,3	37,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Emilia-Romagna 2017-2018	273	1.803	280	333	548	2.416	134	265	821	4.219	414	598
Variaz. v.a. annuale	-2	10	-58	141	-5	-31	16	13	-7	-21	-42	154
Variaz. % annuale	-0,7	0,6	-20,7	42,3	-0,9	-1,3	11,9	4,9	-0,9	-0,5	-10,1	25,8

Figura 4.15 - Distribuzione % personale delle scuole dell'infanzia non statali in Emilia-Romagna. A.s. 2018-2019.

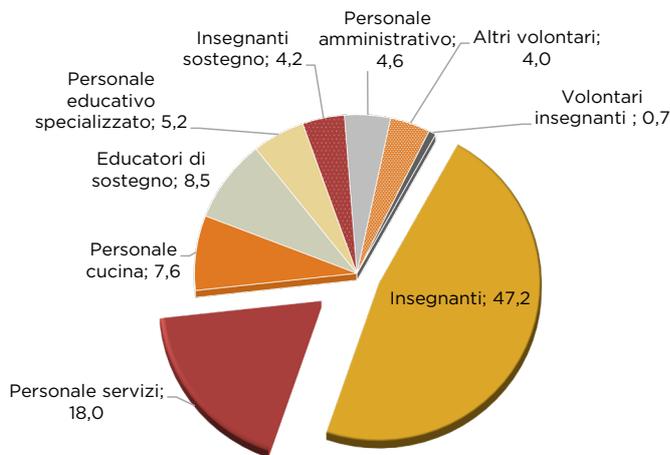


Figura 4.16 - Distribuzione % personale insegnante per tipologia scuola in Emilia-Romagna. A.s. 2018-2019.

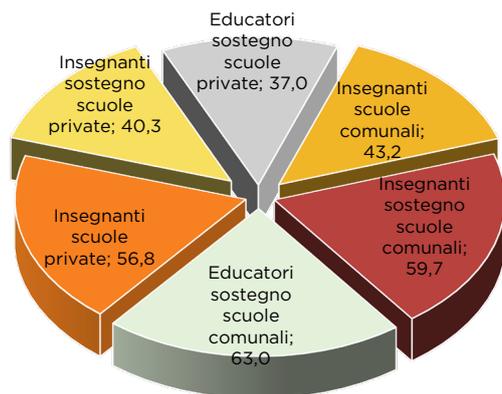


Figura 4.17 - Variazione annuale del numero degli insegnanti, insegnanti di sostegno e educatori di sostegno per tipologia di scuola, valori assoluti e percentuali. Aa.ss. 2018-2019/2017-2018.

